TORINO
Anno 70 - Num. 162
(Conto corr. con la Posta)
Telefoni:
dal N. 40-941 al N. 40-952

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
6-7 Luglio 1938
Anno XIV
7° giorno
dell'assedio economico

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Cuneofirenze, L. 33 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 58, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre 38

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il primo saluto della Patria alla "Gavinana„ che ritorna

L'entusiasmo di Napoli per le truppe che hanno conquistato Adua - Il Principe di Piemonte a bordo del "Lombardia„ - Lo sbarco degli artiglieri

Il piroscafo è salpato alle 14 diretto a Livorno

Napoli, mercoledì sera.

Un'enorme folla, quella stessa che li vide partire or è circa un anno fra canti di guerra e di gioia per la lontana e allora insidiosa terra d'Africa, quella stessa folla che dapprò ad essi un ritorno vittorioso, si è stamane di buona ora, come per un appuntamento dato, trovata compatta e festante sulle banchine del Molo Pisacane, per dare il benvenuto ai primi reduci della gloriosa Divisione Gavinana che ebbe nel tenente Marginitini il primo ufficiale caduto per la conquista dell'Impero etiopico.

L'arrivo del Principe

Il piroscafo «Lombardia» è giunto in porto poco dopo le 8 di stamane con a bordo 3000 fanti componenti il 79.o Reggimento Fanteria della Divisione Gavinana e 500 artiglieri del 7.o Gruppo del 6.o Artiglieria. Mentre questi ultimi sono sbarcati per raggiungere la caserma di artiglieria a Bianchini e, perchè appartenenti al 10.o Corpo d'Armata di Napoli, i fanti non sono sbarcati, per poter proseguire più tardi per Livorno, donde raggiungeranno Arezzo sede del loro Reggimento.

Molto per tempo le organizzazioni fasciste, le associazioni combattentistiche, le rappresentanze dei Sindacati, delle Camicie Nere ed il popolo tutto hanno cominciato ad affluire al porto, dove prestavano servizio i militi della Portuale. Ma già prima il 10.o Artiglieria era schierato con un battaglione misto delle forze armate del Presidio per ricevere i comandanti e rendere ad essi il saluto. Più tardi e prima ancora che il «Lombardia» imboccasse il porto erano giunte tutte le alte gerarchie di Napoli, militari, politiche e civili.

Mentre la folla, nell'attesa, cantava gli inni della Rivoluzione, frammezzando i canti con scroscianti e alcuni al Re, al Duce e all'Esercito, uno squillo di tromba annunziava l'arrivo del Principe di Piemonte. La macchina, fendendo a stento la folla che si pigiava da ogni parte e che tentava di romperne i cordoni, come più tardi, quando il «Lombardia» avrà attraccato, giunge fino ai cancelli ed il Principe ne discende, seguito dal generale Aymonini, aiutante di campo.

Passati in rivista i reparti di militari e della Milizia Portuale, l'Augusto generale, accompagnato dalle autorità, si avvicina fino al bordo della banchina ad osservare la manovra di accosto del piroscafo «Lombardia» da poco entrato nel porto. Tutti i 3500 soldati sono sulla tolda della nave e rispondono alle formidabili acclamazioni della folla, agitando i loro caschi, cantando a piena voce e gridando i loro alalà al Re e Imperatore, al Duce ed all'Esercito italiano.

Sfilata degli Artiglieri

Esaurita rapidamente la manovra di attracco, il Principe, seguito dalle autorità, sale a bordo, ricevuto sulla scaletta dagli ufficiali superiori del 79° Fanteria e da quelli di Artiglieria. Umberto di Savoia, dopo aver scambiato con essi una breve conversazione, si reca sulla tolda della nave, dove sono schierati tutti i reduci e li passa in rivista, ammirando il loro perfetto comportamento, mentre da terra la folla accompagna con la voce i canti di guerra che la fanfara del Presidio suona.

Terminata la rassegna, il Principe, accompagnato da tutte le autorità, discende dalla nave e si allontana dal porto, mentre gli artiglieri, salutati con commovente fraternità dai compagni d'arme che hanno vissuto con essi giornate epiche in vittoriosi combattimenti, iniziano lo sbarco.

Dalla folla si fanno innanzi spose, madri e parenti di questi prodi soldati. Rapide scene di commozione e di gioia si svolgono fra le grida entusiastiche della moltitudine che si sente legata a questi giovani che tornano col volto abbronzato e gli occhi sfavillanti di felicità.

Incolonnati, i reparti di Artiglieria, dato un ultimo saluto ai Fanti della «Gavinana», seguiti e affiancati dal popolo per via Marino, con i caschi infiorati, raggiungono la Caserma Bianchini.

Alle 14 il «Lombardia» molla gli ormeggi per Livorno con a bordo il 79° Fanteria e il Comando della Divisione «Gavinana», per raggiungere la sua sede.

La civiltà italiana in Etiopia

L'amministrazione della giustizia ed il nuovo impulso edilizio nella capitale dell'A. O. I.

Addis Abeba mercoledì matt.

Fredda e nuda è l'aula del Tribunale di Addis Abeba, con la disposizione tradizionale delle sale giudiziarie della nostra vecchia provincia. In passato essa era non già sede del Ministero della Giustizia, bensì di quello del Commercio, perchè a questo andavano i grassi proventi delle multe, delle ammende e delle percentuali delle conciliazioni. Anzi si vuole che la severità della giustizia andava di pari passo con le esigenze di bilancio del Ministero del Commercio.

Diminuiscono i reati

Adesso, invece, nel Ministero del Commercio ferve l'attività del Governatorato civile della Capitale e si continua ad amministrare la giustizia.

Questa settimana le giornate di udienza sono state portate a tre. Il venerdì ed il sabato si giudicano le questioni penali, mentre al martedì si discutono le cause civili. Il bilancio delle prime due settimane di attività della giustizia italiana è compendiato in queste cifre: 35 cause penali, 100 civili e 100 conciliazioni. Al tempo di Tafari 56 cause penali avrebbero fornito otto mani e due gambe al carnefice, poichè tutti sono stati i reati di furto recidivo e di rapina, comportanti tale pena. Adesso, invece, è stata inflitta una forte punizione carceraria con l'obbligo del lavoro interno. Inoltre ogni condannato ha ascoltato la reprimenda educativa.

Devo tornare alla documentazione di un concetto già espresso, e, cioè, sulla diminuzione enorme dei reati penali nella città. Si sono verificati in tutto il giugno scorso soltanto 39 reati, mentre, nel giugno dell'anno precedente, erano stati 297, e, nel giugno del '34: 273; nel giugno del '35: 304.

Un altro risultato morale notevole è costituito dalla conciliazione di reati in cui c'entri l'amore. La giustizia negussita pretendeva in questi casi il pagamento di una multa allo Stato ed alla, diremo così, danneggiata che percepiva, per la sua freschezza perduta, una tariffa fissa di 55 talleri. Il nostro Tribunale, invece, ha ottenuto, nella più parte dei casi, la riparazione morale, riconciliando i parenti, e favorendo il crisma nuziale ed eliminando così una causa di perturbamenti ed il sorgere di delitti atroci.

Le cause civili riguardano spesso i divorzi, poichè, proporzionalmente, ci sono più divorziati in Addis Abeba che mariti e mogli. La divisione dei beni, dei crediti e dei debiti è, però, al vertice del lavoro giudiziario civile della capitale. Si tratta di vertenze quasi sempre complicate, che il Tribunale italiano, assistito dal vecchio presidente del tribunale etiopico, uomo di spiccata intelligenza e di mentalità giuridica europea, uno dei pochi degni del nome di giudice, ha risolto fra grande e stupefatta soddisfazione.

Ex-prigionieri al lavoro

La settimana prossima si aprirà la Corte d'Assise per quattro procedimenti. Il Tribunale funziona anche da Corte d'Appello per i giudizi emanati dagli «Uomber» e dai «Dagnà», che sono i giudici di quartiere. Il Presidente del Tribunale, conte Della Porta, giudica per ora nella divisa di funzionario coloniale, ma, quando funzionerà la Corte d'Appello (è già arrivato il Sostituto Procuratore Generale comm. Bellini, assai noto nella magistratura piemontese), i roboni grenata, le ampie maestose toghe ed i tocchi severi faranno un'enorme impressione su questa gente, troppo avvezza alle squallore dei giudizi del regime tafarita.

Il programma di costruzione acceleri ogni giorno più il suo ritmo. Il Governatorato civile ha commesso gli incarichi di costruzione ed allestimento al tenente di artiglieria e prezioso collaboratore degli organi di governo principe Boncompagni, che del mestiere di governare se ne intende parecchio. Boncompagni comanda le formazioni degli ex-prigionieri di guerra che hanno desiderato, dopo la generosa concessione della libertà, di essere assunti nei lavori del Governo italiano. Sono tutti forti e giovani, per i quali il lavorare in regolati orari ed il poter riscuotere puntualmente l'equa mercede, senza essere frustigati, anzi essendo assistiti da consiglieri e diretti assiduamente, pare un sogno troppo bello.

Casa italiana

L'autorimessa grande sulla bellissima area chiara della Municipalità; avrà una capienza di cento macchine e sarà munita di mezzi modernissimi.

Gli ex-prigionieri lavorano anche a gettare le fondamenta del primo lotto di dieci case di proprietà del Governatorato, destinate agli indigeni.

I prigionieri liberati, oltre alla mercede, hanno un alloggio sano e pulito e sono sottoposti a controllo sanitario tutti i giorni.

Sono arrivati i delegati dell'I.N.C.I.S. (Istituto Nazionale Casa Impiegati Stato), due ingegneri pieni di risorse e con direttive e idee quanto mai precise. Il programma massimo dell'Istituto è di mettere in cantiere quattrocento case. I lavori si inizieranno prestissimo, non appena saranno giunte le carte del piano regolatore. Le case saranno costruite nel luminoso stile italiano e ciascuna avrà al massimo tre appartamenti con giardino, ample verande e balconi ed ogni conforto igienico. I vani previsti sono seimila. Le direttive governatoriali di costruzione impongono che per ogni due terzi di area scoperta, un solo terzo venga coperto, onde conservare alla città la sua bellezza, quella di essere, non una città di case con giardini, bensì una città di giardini con case.

Attilio Crepas

Il ministro turco ad Addis Abeba richiamato in patria

ANKARA, mercoledì matt.

Si assicura che il Governo turco ha dato ordine al suo Ministro e all'addetto militare di Addis Abeba di rientrare in patria.

LA CONFERENZA DEGLI STRETTI

Litvinof lascierà Montreux se la Russia non otterrà ciò che vuole

MONTREUX, merc. sera.

La Conferenza degli Stretti è stata aggiornata a domani, dopo un'importante seduta che ha messo fortemente in evidenza il contrasto anglo-russo sulla questione fondamentale del passaggio delle navi attraverso gli Stretti in tempo di guerra.

Intanto si apprende che Litvinof ha ricevuto da Mosca istruzioni che gli ingiungono di lasciare la conferenza se l'U.R.S.S. non otterrà le concessioni reclamate sulle rivendicazioni essenziali.

La guerriglia in Palestina

I beduini di Transgiordania si scontrano per la prima volta con un distaccamento inglese

ALESSANDRIA, mercoledì mattino.

Nella giornata di ieri, sempre nel quadro della solita guerriglia, delle bande arabe hanno attaccato alcune pattuglie militari, ritirandosi subito, non appena la scaramuccia ha cominciato ad assumere un aspetto serio.

Gli arabi hanno tentato di dare l'assalto alla grande centrale idroelettrica facente parte del gruppo industriale Rothenberg sul Mar Morto, uno dei più forti gruppi industriali ebrei della Palestina. I guardiani e gli operai ebrei hanno arginato l'attacco degli arabi che vennero respinti definitivamente dopo l'arrivo di rinforzi di truppe.

Nei pressi di Safd una pattuglia militare si è scontrata con una banda. Dopo uno scambio di colpi di rivoltella, gli arabi si sono ritirati, lasciando sul terreno alcuni morti, tra cui il figlio di un capo della località.

Le autorità militari, temendo che la morte del figlio di una personalità araba provocasse una sommossa od una manifestazione popolare, hanno provveduto ad inviare sul luogo rinforzi militari. Mentre questi marciavano in direzione di Safd si sono scontrati con un gruppo di beduini provenienti dalla Transgiordania che erano riusciti a passare la frontiera, nonostante la severa sorveglianza. Lo scontro è durato alcune ore, ma si ignora quale ne sia l'esito e mancano particolari precisi.

Gli ambienti nazionalisti rilevano che questo scontro è il primo avvenuto fra truppe inglesi e beduini della Transgiordania.

A. Lovato

In 4ª pagina ampia documentazione fotografica degli ultimi sanguinosi incidenti.

Un capo arabo della Palestina, Aounsy Bey, fotografato dopo essere stato tratto in arresto dalle truppe inglesi, in un campo di concentramento

GIORNO PER GIORNO

Soldati

Oggi a Napoli ed a Livorno sbarcano i primi reggimenti reduci dalla guerra d'Africa. Un duro anno vissuto con la fede che anima la giovinezza d'Italia fiorita nell'ultimo decennio.

Non tutti tornano. Nelle ambe africane altre croci ricordano la travolgente avanzata ed i sacrifici della vittoria. L'Italia, in piedi, saluta oggi i vivi ed i morti.

Germania

Direttive rilevate dalla lettura dei commenti della stampa tedesca sulla situazione politica: preoccupazione che un riavvicinamento anglo-franco-russo possa creare le basi di una politica di accerchiamento; vivace risveglio di ostilità contro la Lega delle Nazioni; rinascita di tendenze favorevoli alla *splendid isolation* nell'attesa di una più favorevole congiuntura.

Cicerin

E' morto a 64 anni Cicerin. Ricordo una visita fatta a Georg Valentinovic, anni or sono, nel fosco palazzo del Narcomindjel di Mosca. Commissario agli Esteri, era allora all'apogeo della potenza. Un viso grasso e pallido leggermente venato di rosa, due occhi piccini ed acuti. Vestiva trascurato; nei piedi, già tormentati dalla gotta, le pantofole. Con aria distratta ed assente mi disse: *Siamo appena al primo atto dell'avventura europea.*

L'avventura della sua vita era invece prossima alla fine: fini scritturale in una biblioteca di Mosca.

il lettore

150 morti per l'ondata del caldo in America

Soccorsi del Governo a 204 mila famiglie danneggiate - Foreste incendiate - Si cuociono le uova sull'asfalto della strada

Washington, merc. matt.

Da un'indagine compiuta dalla United Press è risultato che, durante gli ultimi cinque giorni di caldo eccezionale, circa 150 persone sono decedute nei vari Stati della Confederazione per insolazione e per altri incidenti dovuti all'altissima temperatura.

L'ondata di caldo ha aggravato la situazione già preoccupante determinata dalla siccità in vaste zone agricole non provviste di sistemi di irrigazione. Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che il Governo ha elaborato un vasto piano di assistenza in base al quale 170 mila delle 204 mila famiglie di agricoltori degli Stati del Nord ovest maggiormente danneggiate, riceveranno immediatamente un sussidio in denaro; alle altre 34 mila si provvederà quanto prima.

Egli ha soggiunto di voler compiere personalmente un giro nelle zone colpite dalla siccità per rendersi meglio conto delle necessità delle popolazioni agricole danneggiate. In molte località si nota una deficienza dell'approvvigionamento idrico con grave disagio per la popolazione. Vaste zone appaiono bruciate. Persino i campi di granoturco sono ingialliti.

Intanto si presenta il pericolo di incendi forestali. Ieri il fuoco si è sviluppato, evidentemente per autocombustione, nel bosco secco delle Colline nere. Nel Sud Dakota e nel Wyoming le fiamme si propagano con grande rapidità e sono minacciate le vaste zone forestali del vicino Michigan.

In molte località della Confederazione ieri è stato notato che l'asfalto dei marciapiedi si gonfiava nei punti maggiormente esposti al calore intenso del sole. Alcuni cittadini hanno fatto l'esperimento, riuscito perfettamente, di friggere le uova, tenendo per qualche tempo padelle e tegamini sull'asfalto arroventato dalla strada.

Grave sciagura presso Mantova

Marito, moglie e due figliolette morti carbonizzati nell'incendio della loro casa

Mantova, mercoledì sera.

Un'intera famiglia composta di quattro persone ha trovato stamane la morte in un incendio sviluppatosi a Montanara. Da un primo sopraluogo da noi effettuato, abbiamo così potuto ricostruire il tragico episodio.

In una casetta sita al centro dello storico borgo, abitava la famiglia del contadino Aristide Missora, di 30 anni; la componevano, oltre a quest'ultimo, la moglie Gemma Bianca, di 25 anni, e le loro due bimbette Amedea e Agnese, rispettivamente di 5 e di 3 anni.

Il pianterreno della loro abitazione era adibito a laboratorio per l'impagliatura delle sedie. Il Missora, difatti, quando i lavori dei campi avevano qualche stasi, arrotondava i suoi guadagni con questa minuscola industria ed aveva, pertanto, accumulato, nello stanzone disadorno, truciolli, erbe palustri disseccate, utensili vari, legname, sedie vecchie ecc.

Per mezzo di una scala di legno si passava dal laboratorio a terreno all'appartamento abitato dalla famigliola al primo piano. Questo appartamento era composto di due basse stanzette adibite rispettivamente a cucina e a camera da letto. Una porta di tale stanza, chiusa con chiavistelli e filo di ferro, metteva, poi, in comunicazione l'appartamento del Missora con quello della famiglia del contadino Giovanni Camattini.

Questa notte, verso le 4, fu appunto il Camattini che udì grida di dolore e di terrore provenire dalla stanza abitata dal Missora. Contemporaneamente egli notò lingue di fumo e di fuoco sprigionarsi negli interstizi della tramezza e udì anche il Missora arrabattarsi disperatamente dietro di essa per cercare a sè o ai suoi cari una via di scampo.

Era avvenuto questo. Il fuoco era improvvisamente divampato nel laboratorio a terreno, distruggendo in breve tempo tutto quanto vi si trovava. Aveva attaccato, poi, e ridotto in cenere, la scaletta di legno che mette al piano superiore, inondando successivamente, con dense ed acri nubi di fumo e altissime fiamme, la stanza da letto della famiglia Missora.

Quest'ultima, bloccata da ogni parte, cercava allora di raggiungere, ma invano, l'unica via di uscita non rimastale preclusa: quella, cioè, che mette all'appartamento dei Camattini. Il Camattini stesso, slanciatosi dal canto suo per aiutare i vicini, dovette subito desistere dal generoso tentativo per non morire a sua volta soffocato.

I pompieri, accorsi da Mantova, non hanno faticato a spegnere l'incendio, ma, naturalmente, non ne hanno potuto evitare le tragiche conseguenze. L'intero soffitto della casetta era precipitato sui cadaveri dei quattro componenti la famiglia Missora, trovati totalmente carbonizzati.

Secondo le prime indagini, le cause del fuoco sarebbero da attribuirsi a una lampada votiva rovesciatasi nel laboratorio. L'impressione suscitata in paese ed in tutta la provincia è enorme.

Una Missione militare nell'Uollega massacrata da banditi etiopi

Il generale d'aeronautica Magliocco, il colonnello di S. M. Calderini e la medaglia d'oro Antonio Locatelli tra le vittime

Immediate azioni di rappresaglia da parte della nostra aviazione

ROMA, mercoledì sera.

Il giorno 28 giugno tre nostri apparecchi, partiti da Addis Abeba per importanti ricognizioni, hanno compiuto un atterraggio nella zona di Le-

La medaglia d'oro Locatelli

kemti, nella regione dell'Uollega, trasportando una missione composta dal gen. dell'aeronautica Vincenzo Magliocco, dal colonnello di S. M. Mario Calderini, dal maggiore medaglia d'oro Antonio Locatelli, dall'ing. Prasso e da padre Borello della Consolata, che vennero accolti cordialmente dalla popolazione.

Il mattino del 28 giugno una banda di ex-regolari abissini, datasi al brigantaggio, sfuggiva al controllo dei capi locali e attaccava di sorpresa la missione che, dopo essersi eroicamente difesa, doveva soccombere di fronte al numero soverchiante degli assalitori.

Potè salvarsi soltanto padre Borello, che ha dato la notizia alle nostre autorità militari il giorno 5 corr.

Immediatamente nostri apparecchi hanno proceduto a azioni di rappresaglia in massa sui predoni e sugli abitati dove si erano rifugiati.

Il gesto di atroce barbarie di cui sono stati vittima degli alti ufficiali, una medaglia d'oro ed un provato colonizzatore, sollevano l'indignazione di tutto il popolo italiano che, chiuso nel suo severo dolore, saluta con inalterata fermezza i nuovi caduti sulla via dell'impero. La giustizia fascista raggiungerà i colpevoli e sarà con essi inesorabile.

L'atteggiamento dei capi locali, che favorevolmente avevano accolta la missione, ci dice come la feroce impresa sia opera esclusiva di quei banditi che costituiscono l'amara eredità di tempi ormai passati.

Il «Cina» disincagliato ha ripreso la rotta

TOKIO, mercoledì matt.

L'«Agenzia Domei» annuncia da Otar che il vapore sovietico «Cina», che aveva a bordo 900 persone e che si era incagliato al largo dell'isola di Onnekotan, al nord delle isole Curili, è stato disincagliato

Apparecchio militare inglese precipitato in Egitto

Tre ufficiali e quattro funzionari periti

Cairo, mercoledì sera.

Un aeroplano militare, per causa ancora sconosciuta, si è abbattuto al suolo nel deserto presso Merashmatrum sulla costa tra il Cairo e la frontiera libica. Le sette persone che occupavano l'apparecchio sono perite. Si tratta di tre ufficiali e di quattro funzionari dell'aviazione militare britannica.

L'AGITAZIONE SPAGNUOLA

Quindici bombe in 24 ore a Madrid

Madrid, mercoledì sera.

La situazione spagnola diventa ogni giorno più confusa a causa degli scioperi proclamati qua e là per i più futili motivi e, quel ch'è peggio, accompagnati quasi costantemente da attentati alle proprietà private ed ai pubblici edifici.

Stamattina è esplosa una bomba nell'ospedale per malattie contagiose di Madrid, situato nel quartiere popolare di Chamartin de la Rosa. Non si sono avute vittime, ma il quartiere è parzialmente allagato in seguito allo scoppio di un collettore dell'acqua. Per la cronaca, questa è stata la quindicesima bomba scoppiata a Madrid nelle ultime ventiquattro ore. Ad Avila, presso Madrid, i braccianti agricoli hanno proclamato lo sciopero generale: la parola d'ordine è stata accolta dalla totalità dei villaggi del circondario.

Intanto si estende il movimento a favore dell'autonomia delle regioni.

Affluenza di pubblico alla mostra antisanzionista aperta a Londra

Londra, mercoledì sera.

E' stata aperta al pubblico la Mostra in cui sono raccolti i prodotti creati in Italia per combattere le sanzioni. La Mostra, come si sa, fu inaugurata l'altro martedì dal Regio Ambasciatore d'Italia, on. Dino Grandi. Notevole l'affluenza di pubblico che si interessa ai prodotti esposti.

Il trattamento economico per i lanieri della Provincia di Torino

Roma, mercoledì sera.

In una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni fra i rappresentanti delle competenti Federazioni nazionali dell'industria e con l'intervento dei rappresentanti delle due Confederazioni interessate, è stato raggiunto l'accordo in merito al trattamento economico da praticarsi agli assistenti lanieri, aiuti-assistenti, capi reparto e carica-telai della provincia di Torino sprovvisti di regolare contratto collettivo di lavoro.

A tutto il personale suddetto, e d'accordo fra le organizzazioni locali, sarà dal 31 luglio corrente verrà ripartita in somme complessiva di L. 40.000. E' stato convenuto altresì che al personale stesso sarà apportata una maggiorazione del 4 per cento sulla retribuzione globale individuale a decorrere dal 1.o luglio corrente. Con tale accordo è stata definita con piena soddisfazione delle parti la complessa vertenza che era stata già esaminata fra le organizzazioni sindacali provinciali e nazionali.

Il monumento al Duca d'Aosta sorgerà in Piazza Castello

ROMA, mercoledì sera.

La Commissione per il monumento al Duca d'Aosta in Torino, viste le difficoltà inerenti alla sistemazione della piazza Vittorio Veneto, ha deciso di erigere il monumento al Comandante della III Armata in piazza Castello.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Malgrado l'attività limitata il mercato ha tenuto un contegno migliore. La leggera ripresa dei Fondi Pubblici ha influito anche sugli altri comparti che chiudono tutti a prezzi superiori alla chiusura precedente.

MILANO, 6. — Dopo una apertura ancora incerta ed a prezzi cedenti il mercato riprende nei corsi della riunione per chiudere nuovamente sostenuto. Il comparto Fondi Pubblici segna pertanto al listino un sensibile miglioramento mentre nei comparti azionari si notano progressi per le Generali, Meridionali, Olcese, Stampati, Unione Manifatture, Cascami, Snia, Ilva, Fiat, Edison, Vizzola, Mediterranea Elettriche, Italcementi, Pirelli Italiana.

TORINO DI GIORNO

Il Festival dell'operetta ad Abbazia

La protagonista del « Cavaliere del Diavolo » e della « Principessa della Zarda ».

Abbazia, mercoledì sera.

Protagonista nelle operette *Il Cavaliere del Diavolo* e *La principessa della Zarda* che si daranno al 2.o Festival di Emmerich Kalman ad Abbazia, sarà la prima donna e stella cinematografica Claire Fuchs-Kaufmann.

— Sono molto lieta di recarmi in Italia con Kalman e cooperare a una manifestazione che riguarda tanto direttamente l'arte del Maestro — ha dichiarato l'artista. Abbazia è stata sempre per me una meta agognata, ma non avrei mai creduto che mi ci sarei recata in veste professionale. Meglio così, in quanto l'amerò doppiamente questa tanto decantata Perla del Quarnaro. Mi trovo a Vienna da qualche settimana — ha soggiunto. — Vi sono giunta da Berlino per le vacanze, nell'intento di recarmi in una stazione termale. Vo' invece al mare. Meglio così...

Claire Fuchs possiede a Vienna una splendida villa, ma non vi abita che una parte dell'anno, lavorando specialmente nei teatri e per le Case cinematografiche della Germania.

E' una cantante lirica di grandi meriti, affermatasi con predilezione nel genere operettistico intimo come elevata espressione d'arte. I suoi trionfi alla Scala di Berlino, al Koenigsberg Opernhaus, alla Städtische Bühne di Colonia e negli altri principali teatri tedeschi non si contano. E stata una rivelazione in « Fedelia » e di Lehar e la stampa l'ha definita « un'artista completa, ricca a dovizia mezzi vocali, bellissima e seducentissima, che sa avvincere l'uditorio più esigente ». Successi indimenticabili ha riportato nella « Bella Elena », nella « Duharry ». Ha interpretato centinaia di volte « Il paese del sorriso » e alla 250.a serata lo stesso Lehar le ha dedicato un autografo con parole di ammirazione e di simpatia. In questi ultimi tempi Claire Fuchs-Kaufmann ha riconfermato le sue eminenti qualità artistiche producendosi con esito brillante in un ricco e svariato repertorio operettistico moderno.

Claire Fuchs-Kaufmann è in Germania una notissima ammirata stella cinematografica e anche in tale campo ha saputo conquistare il pubblico mercè la sua arte, la sua grazia e il suo fascino. « Favole di Primavera », « Il capo ispettore Schwenke », « Maria Luisa » e altri numerosi film essa ha interpretato quasi sempre insieme a Gustav Froelich. Alcuni di questi film sono stati girati anche in Italia ed è appunto in tale occasione che la vezzosa artista ha imparato a conoscere il nostro Paese.

Le nove opere prescelte per il Premio Città di Ancona

Ancona, mercoledì sera.

La commissione composta degli scrittori Mario Puccini, Ugo Betti, Virgilio Lilli e Corrado De Vita ha terminato la prima lettura dei lavori presentati al concorso letterario « Premio città di Ancona » bandito dalla IV Mostra nazionale della pesca, formando la sua attenzione su nove opere, fra le quali in questi giorni sarà compiuta la selezione definitiva per l'assegnazione del premio.

Le opere prescelte sono: « *Quaranta giorni con i pescatori atlantici* » di Ernesto Quadrone; « *La Madonnina del pescatore* » di Ubaldo Fagioli; « *La vela rossa* » di Mario Biasi; « *La via del falco* » di Maria Luisa Fehr; « *Gente dell'Adriatico* » di Mario Ridarelli; e *Il solco e lo scoglio* » di Renato Albanese; « *L'isola d'oro* » di Biagio Marmi; « *I fiocinari dell'isola del sole* » di C. De Mattia.

La tassa sulle concessioni governative

Roma, mercoledì sera.

Con recente circolare, dalla direzione generale delle tasse sugli affari del Ministero delle Finanze, sono state date le norme per l'applicazione delle nuove disposizioni relative alla tassa sulle concessioni governative previste dal R.D.L. 26 settembre 1935, numero 1749, in occasione del quale erano stati sollevati dubbi e quesiti.

Particolare importanza riveste quella parte della circolare ministeriale la quale stabilisce doversi la tassa di concessione sulla trascrizione degli atti di aumento di capitale delle società azionarie commisurare al solo ammontare del capitale aumentato, e non anche al capitale preesistente. Così, per analogia, nel caso di una società commerciale che ne incorpori un'altra, aumentando il proprio capitale di un importo pari al capitale della società incorporata, la tassa deve colpire soltanto il capitale della società incorporata.

Quando invece due o più società si fondono, dando luogo a una società nuova, la tassa deve colpire il cumulo di tutti i capitali che costituiscono il capitale della nuova società.

Le visite di omaggio del nuovo vice-Podestà

Al Quadrumviro de Vecchi, al Cardinale e alle Autorità Militari.

Il conte Emilio de la Forest de Divonne ha iniziato le sue visite di omaggio nella sua nuova qualità di Vice-Podestà, recandosi innanzi tutto ad ossequiare S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Rivoluzione e Ministro dell'Educazione Nazionale. Il Vice-Podestà alle 12 di ieri sera ha raggiunto Revigliasco e la villa dove S. E. il conte De Vecchi attualmente si trova con la famiglia. Il conte De la Forest è stato trattenuto dal Ministro in cordiale colloquio per circa un'ora.

Questa mattina il Vice-Podestà ha compiuto altre visite alle alte autorità militari ed ecclesiastiche. Recatosi a rendere omaggio a S. E. Tua, comandante designato d'Armata, e a S. E. Grossi, comandante di Corpo d'Armata, al console generale Vandelli, comandante il 1.o Gruppo Legioni, e al console generale Stevani, comandante il Gruppo Dicat, i quali hanno espresso al valoroso combattente i più fervidi voti per l'espletamento della sua attività nella civica amministrazione, successivamente, alle 10,30, il conte De la Forest, accompagnato dal capo di Gabinetto conte Piccioni, si è recato a palazzo arcivescovile a rendere omaggio a S. Em. il Cardinale Maurilio Fossati. Il Presule si è intrattenuto in cordiale colloquio col Vice-Podestà nel gran salone della Curia.

Il conte De la Forest ha espresso il proposito di recarsi domattina a Savigliano. Egli vuole iniziare la sua attività di Vice-Podestà con un atto di reverente omaggio alla memoria del suo predecessore, il marchese Pensa di San Damiano, di cui fu grande amico e grande estimatore. La corona che egli deporrà sulla di Lui tomba porterà infatti la scritta: « Al caro amico ».

L'arrivo del Podestà

Col treno delle 8,15 è arrivato da Roma l'ing. Bartirame, Podestà di Torino, salutato al suo arrivo dal Vice-Podestà conte Emilio de la Forest de Divonne.

Partenze di Balilla

Per la colonia « Santa Maria » di Finalmarina è partito questa mattina alle 7,5 il primo turno dei Balilla del Sindacato Provinciale Fascista dei venditori ambulanti. I bimbi sono stati salutati alla stazione di Porta Nuova dal Vice-Federale Glay.

Per la disciplina dei Consorzi di produzione

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Torino invita tutti i Consorzi di qualunque genere e di qualsiasi denominazione (Enti, Compagnie, Società, ecc.) in cui sede principale sia in Provincia di Torino, ed aventi per oggetto produzione industriale o controllo di produzione, vendita o prezzi relativi a qualsiasi altro scopo, a denunciare immediatamente o comunque non oltre il *giorno 15 corrente*, la loro esistenza al Consiglio, in via Mario Gioda 28, che provvederà a segnalare le istruzioni relative al loro disciplinamento.

La scuola infermieri presso il San Giovanni

Con decreto ministeriale il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana è autorizzato a istituire presso l'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista in Torino una scuola convitto professionale per infermiere. E' riconosciuta alla scuola medesima la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei propri fini e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

I medici nordamericani alla « 3 Gennaio » e a Casa Littoria

Un numeroso gruppo di medici, giunti dal nord America, è arrivato ieri a Torino. I sanitari, accompagnati dall'Ispettore Federale prof. dott. Demetrio Bargellini e guidati dal prof. Caporale, si sono recati in visita alla Colonia « 3 Gennaio » della quale, dopo lunga permanenza, hanno grandemente ammirato i perfetti impianti ed il funzionamento. Sono quindi stati ricevuti dal Segretario Federale Gazzotti.

Mattoni vecchi per case nuove?

Non si tratta di un muro di cinta, a secco, di un fortino nel cuore del deserto africano, ma di una lunga e spessa catasta di mattoni recuperati dalle demolizioni di via Roma. Serviranno ancora per nuove costruzioni? Certamente sì, se vengono così scrupolosamente messi da parte

Figurine della strada

Che cos'è il destino?

Il giovanotto, gira e rigira, ha trovato la forza di risolversi a entrare in argomento. E' un bel ragazzone alto, biondo, elegante, disinvolto: tuttavia è evidente che la vista di colei che egli sta per rivolgersi, l'ha colpito profondamente, perchè la sua disinvoltura sfuma in un sottile ma percepibile impaccio.

— Signora, mi vorrà perdonare; ma è più forte di me. Del resto si tratta di una curiosità legittima. Il suo bel visino non mi è sconosciuto. Dove possiamo già esserci incontrati?

Il ghiaccio è rotto

— Glie lo dico subito, signora — e la piccola pausa è colmata da una smorfietta civettuola — ieri, nel pomeriggio, ci siamo incontrati. Sul tram: esattamente su una vettura della quattordicesima linea. Lei mi era seduto davanti: per quest'ora non mi ha tolto gli occhi di dosso. Capita: è una memoria ben corta la sua!

Sarà corta fin che si vuole, ma il ghiaccio ora è rotto. E, bisogna aggiungere, con nessun disappunto della signora, la quale, quel « ieri, nel pomeriggio » s'ora compiaciuta assai della sguardo insistente del bel giovanotto; sguardo che ella aveva ricambiato di sottecchi, senza parere, a lunghi intervalli. E dentro di sè, la signora vorticosamente pensa: « Non è possibile che mi abbia seguita, questa mattina. Ieri il caso lasciati quasi a Cavoretto: oggi ci ritroviamo sul corso della città. Adunque è un caso, meglio è il caso. C'è un destino segnato, che ci congiunge. E' chiaro. E allora stabiliamo subito che la colpa non è poi mia ».

L'alibi è trovato: e quando una donna cerca un alibi, o le trova, quasi sempre è brutto segno. Un passo dopo l'altro, lei e lui scantonano in una strada secondaria, fuori del gran fragore; e le prime frasi banali d'approccio dan luogo alle prime confidenze. E' caldo la mattinata. Siamo ai primi giorni di canicola. Un po' di fresco è tanto desiderabile! E allora, perchè no? Con un tassì, in cinque minuti si è ai Cappuccini. Là è il paradiso. Sì presto! E in cinque minuti, col tassì, arrivano ai Cappuccini. Poi i cinque minuti si raddoppiano, si moltiplicano, più e più volte.

Il risveglio è dato a tutti e due dallo scampanio del mezzodì. Lei pensa con sgomento alla faccia di suo marito allorchè, rincasando dall'ufficio, avrà trovato la casa vuota e il focolare spento; lui pensa con terrore alla sfuriata del principale, cui dovrà narrare una formidabile bugia per giustificare un'operazione di banca — non ancora fatta — che ha richiesto un intero mattino! La realtà, che squallore! Per tornare, non trovano il per il un tassì; bisogna accontentarsi della funicolare; e poi il tassì, giunti a basso, non serve più: c'è il tram.

— Addio, cara, a domani!

— A domani, amore!

Lei di qua, lui di là.

Storia impressionante

Nell'infilar la chiave nella toppa dell'uscio, il marito avverte una eco di vuoto che lo fece trasalire. La casa vuota?! Ma Dio, una disgrazia? Una cosa simile non era mai accaduta negli annali del suo matrimonio. Che doveva pensare?

Inquieto, rabbioso, liberato della giacca e del panciotto, in « libertà », prende un giornale, il primo a capitargli fra le mani, e si getta sull'ottomana ad attendere gli eventi. I minuti colano nel gran vaso del tempo, uno dopo l'altro, con un che di fatale. Al ventunesimo apre il giornale. Distrarsi, nell'attesa: sennò c'è da sentirsi dar di volta al cervello.

E legge: « Una palla catastrofica, Budapest. Una palla d'avorio correva sul panno verde di un biliardo, allorchè, invasata da un genio cattivo, dava inizio a una vera serie di catastrofi. Presso Budapest, nella villa del signor Enrico Karay, si giocava al biliardo. Un amico del padron di casa, fatto un fatale colpo di stecca, faceva saltare la palla di avorio oltre il bordo del tavolo da gioco. La palla, infilata la finestra, finiva in una sala di una villa di rimpetto, cadendo su un prezioso vaso cinese che andò in pezzi. Un gatto dormiva su un divano; svegliatosi di soprassalto, spaventato, prese la fuga; e fuggendo, rovesciò un piccolo tavolo da té sul quale ardeva un fornello a alcool. Così che inconsciamente aveva provocato tanti guai, si precipitava subito alla villa vicina, e gridando salva le scale di corsa per entrare nella sala, ove l'incendio era scoppiato, e spegnere le fiamme. Ma una vecchia signora, accorsa alle sue grida, lo scambiò per un ladro, e dalla paura svenne. Allorchè rinvenne, la poveretta era paralizzata alle gambe. E uno dei più caratteristici effetti della paura, in pochi giorni, la vecchia signora morì. Ma quand'era ancor sana, aveva promesso a una nipote di modificare a di lei favore il testamento. La morte tolse perciò alla nipote l'eredità, contrariamente a quel che accade di consueto. Il fidanzato della giovane, che su quella eredità aveva calcolato parecchio, trovò ingombrante la fidanzata povera, e l'abbandonò. L'abbandono non fu tanto semplice: infatti, i due fidanzati fecero baruffa in mezzo alla strada; sopravvenne un'automobile che uccise lei e ridusse in pessime condizioni lui: il poveretto, trasportato sollecitamente all'ospedale, venne amputato delle gambe. Come, poi, se tutto ciò non bastasse... ».

La casa vuota?

— Ah, no! perbacco, basta. Si può non credere ai che si vuole agli scongiuri, ma questa storia è impressionante. Proprio tra le mani mi doveva capitare. Sento che oggi mi succederà qualche disgrazia... — E dal terrore, chiude gli occhi e aspetta, che so io, che venga giù il soffitto.

Li riaprì quando udì il ben noto passo della moglie che stava salendo. Contò l'ora: le tredici e un quarto. Un altro quarto d'ora e avrebbe dovuto riavviarsi all'ufficio. Ma non aprì bocca, tanta era la paura. E non raccolse nemmeno una delle numerose provocazioni della moglie, la quale non sospirava che una bella scenata, per addossare al marito tutto il peso del torto. Sbottò, alfine, in un fragoroso: « accidenti » quando la moglie trasse chiamà di dove due assili, che sapevano di fradicio.

— Cara, me come san di marcio questi pesci! Dove li hai trovati?

— Sanno di marcio, i miei assili?! Sei corsa tutta la mattina per trovarteli, e tu, per dirmi grazie, mi dici che sanno di marcio. Sei un vigliacco, cerca soltanto voi uomini sapete essere, sei un...

Ma non finì. Il marito, dato di piglio alle stoviglie, iniziò una feroissima battaglia. Che ebbe fine soltanto quando mancarono le munizioni. I due, pesti e sanguinanti, ebbero le cure necessarie dai medici, ognuno il suo.

— Mi ha sfigurata. Mi pagherà un milione di danni! — diceva lei.

— Con'è il destino! Due vite sperrate, per due pesci! Ah, il destino! — diceva lui.

Radel

Il nuovo Palazzo della Provincia

Proseguono i lavori di demolizione dei vecchi stabili che dovranno cedere il posto al nuovo grande palazzo della Provincia

Il Carro di Tespi lirico nel parco del Valentino

Il *Trovatore*, *Bohème* e *Gioconda*

Da oggi presso la sede del Dop. Provinciale (corso Vitt. Em. 78) sono in vendita i biglietti per le recite del Carro di Tespi Lirico. Il prezzo è così fissato: sedie d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; posti di tribuna L. 4 (tutte comprese, ingresso e tasse erariali). Le recite avranno luogo nel Campo ostacoli del Valentino (ex laghetto) le sere del 17, 18, 19 luglio. Saranno rispettivamente rappresentate le seguenti opere: *Il Trovatore* di Verdi, *La Bohème* di Puccini e la *Gioconda* di Ponchielli. Le interpretazioni delle migliori voci della scena lirica nazionale e suggestiva messa in scena assicurano spettacoli quanto mai soddisfacenti ed attraenti per i buongustai ed il popolo. Caldo invito è rivolto a tutti i dirigenti delle formazioni dopolavoristiche dipendenti perchè la più ampia propaganda sia svolta fra i dipendenti a favore di queste manifestazioni d'arte così eccezionali e perchè dalla Provincia, in occasione di esse, siano organizzate gite collettive a Torino.

Per il conferimento del grano agli ammassi

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori di Torino comunica che i produttori grano che, per mancanza di locali o per esiguenza di carattere economico, si trovino nella necessità di depositare, con sollecitudine, le rispettive produzioni presso l'Ammasso provinciale, sono autorizzati a prenotarsi presso l'Associazione agraria piemontese sede di Torino o dipendenti Agenzie di Bussoleno, Carmagnola, Casalborgone, Cavagnolo, Cavour (Cooperativa agricola pinerolese), Chieri, Chivasso, Cirié, Giaveno, Volpiano, Orbassano, Pinerolo (Cooperativa agricola pinerolese), Poirino, Rivarolo C., Riva di Chieri, S. Benigno C., Santena, Verrua Savoia, Vigone (Cooperativa agricola pinerolese), Villafranca Sabauda. Detto Ente — all'uopo incaricato dal Centro Ammassi Provinciali — mentre provvederà in relazione a quanto sopra, disporrà pure per la corresponsione dell'anticipo in ragione di L. 80 per ogni quintale di grano di qualità buona mercantile.

Le revisioni trimestrali per l'accertamento dei disoccupati

Si rammenta che gli iscritti al collocamento, sono tenuti a presentarsi allo scadere di ogni tre mesi dalla data d'iscrizione o dell'ultima revisione, alle Sezioni professionali da cui dipendono (industria, commercio) per l'accertamento del proprio stato di disoccupazione. Coloro che non si presenteranno nei termini sopra indicati, saranno cancellati dagli elenchi e di conseguenza perderanno l'anzianità di disoccupazione che giuoca sull'ordine delle precedenze negli avviamenti al lavoro. Per effettuare la revisione trimestrale è indispensabile la presentazione della tessera di disoccupazione e del libretto di assicurazione sociale. L'Ufficio si riserva di richiedere direttamente, o a mezzo degli interessati, il certificato di stato economico familiare debitamente aggiornato.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 24,3
MINIMA	+ 10,2

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La cameriata del Balilla e della Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Giannino Carpi e del pianista Mario Zanfi — 17,55-18: Bollettino presagi.

Ore 18,50: Cons. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere - Dischi — 20,40: Programma folcloristico — 21,40: Conversazione di Lucio Zambra — 21,50: Concerto sinfonico dalla Basilica di Massenzio — Nell'intervallo: Dialogo poetico di Nino Meloni — 22,45-23,30: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19:30,5: Musica varia — 20,40: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Alceo Toni — Nell'intervallo: Alfio Recitas: « I nostri fedeli oscari » — Dopo il concerto: Cronache del turismo — 23: « Il misantropo o il sincero », commedia musicale in 1 atto di Labiche, musiche di Maiestra — Dopo la commedia: Musica da ballo: Orchestra Cebra.

Vienna: Ore 22,20: Concerto di musica viennese - 23,40-1: Musica da ballo — **Bruxelles I:** 22,10-23: Musica di dischi — **Bruxelles II:** 22,10-23: Musica da jazz — **Praga I:** 22,15: Musica di dischi — **Parigi P.P.:** 22,30: Musica riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 21,15: Musica da camera — **Parigi T.S.F.:** 22,30: Concerto orchestrale da Vichy — **Radio Parigi:** 23,15-0,15: Concerto di musica leggera — **Strasburgo:** 20,45: Concerto sinfonico — **Tolosa:** 23: Varietà, orchestra argentina, orchestra, musica di film - 23,40-0,30: Operette, musica brillante, musica militare — **Colonia:** Grande serata brillante di varietà e di danze: Ball Roxy.

Sussidi scolastici

I militari in congedo della R. Guardia di Finanza, residenti nelle provincie di Torino e di Aosta, i quali abbiano titoli alla concessione di sussidi scolastici dalla Massa del Corpo per l'anno scolastico 1936-37, dovranno presentare le relative domande al Comando del Circolo di Torino o a quelli locali entro il 31 luglio corrente. Scaduto questo termine perentorio, le domande non avranno più corso.

GIOCHI E PASSATEMPI

CASELLARIO (Crittogramma)

12	11	6	7	6	8	11	9
1	9	3	6	2	1	8	7
8	7	5	10	4	2	4	5
5	8	14	1	4	1	12	8
3	10	13	14	1	5	3	7
1	5	15	3	9	1	2	4
3	2	3	7	1	2	7	3

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Sostituire nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dall'identificazione delle sette definite parole chiave. Se la soluzione è esatta, di sinistra a destra, riga per riga, procedendo dall'alto verso il basso, risalterà un pensiero di O. Balzac.

Parole chiave:

1) 1. 2. 3. 4. 10. 5. 6. = Antico nome del Po;
2) 7. 11. 8. 10. = Lo è anche Erato;
3) 16. 1. 8. 9. 3. 15. 1. = Fonte di guadagno;
4) 14. 10. 13. 12. 3. 6. = Cri-vello.

SCACCHI

Problema di A. Bilarman

matto in 2 mosse

Problema di J. J. Ebben

matto in 2 mosse

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Setarada incatenata:
Caro-onte (Caronte)
Frin-

Treno a tariffa popolare Torino-Castagneto

Domenica 12 corrente sarà effettuato un treno a tariffa popolare da Torino a Castagneto, senza fermate intermedie, con partenza da Torino alle ore 9,10 e ritorno da Castagneto alle ore 18,10. I biglietti speciali (lire 2 per il viaggio di andata e ritorno) saranno venduti fino ad esaurimento dei posti disponibili dal capostazione di Torino (Corso Regina Margherita angolo Corso San Maurizio) a tutto sabato sera.

L'ottimo bilancio assistenziale della Cucina Malati Poveri

La Direzione dell'Opera Pia Cucina Malati Poveri comunica che la cucina ha chiuso da ieri temporaneamente i suoi sportelli, dopo aver distribuito litri 58.825 di latte, chili 13.920 di pane, 11.706 dozzine di uova, soccorrendo 49 mila 372 persone e cioè 172 persone in più dello scorso anno.

Seguendo la Cronaca

CHE CALDO, SOFFOCO!

Per non soffrire il caldo vestite l'abito di ottimo tessuto estivo, che a L. 250 (giacca e pantaloni) e L. 275, completo, vi offre il

sarto BOSSU'

Consegna in pochi giorni
V. Stampatori quasi ang. Cernaia

da BIANCHI: Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande

Tavolini laccati, sedie a sdraio, poltrone e poltroncine di vimini, agabelli e tavoli per merenda, in eleganti valigette. Stoffe per tende a colori inalterabili.

Via Viotti, fronte Torre Littoria

SIGNORE

non dimenticate di rifornirvi di un occhiale Persol per le vostre vacanze.

BERRY

via Roma ang. v. Cesare Battisti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA: 21,15: Comp. Biagio Navarrini con « La rivista sotto pressione »
TORINOPOLI: Centro, attrazioni varie
MOTONAVE: 21,30: concerto musicale
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze
GAY DANIEL: 17 e 21; c. Moncalieri 32
BIRR. BOSIO: 21: Varietà Molinari
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno » Silvana Jachino, Rasseglio.
IDEAL: « La mascotte » e Comp. Trottole viennesi. Diurni 1,05; serali 2.
STATUTO: « L'eredità dello zio Buonanima ». Angelo Musco. Ingr. L. 1,65.
MARTELLI: Passaporto rosso. I. Miranda. Varietà successo Troupe Silvani Dessa
ALFIERI: « King Kong » con Fay Wray.
MASSIMO: « Il re dei commedianti » e « Vicino al Polo » Ultima L. 1,65.
ITALIA: Terra senza donne. Macdonald
SAVOIA: « Un viaggio imprevisto ».
CERES: « Dark un milione ». De Sica.
REX: Museo degli scandali. E. Cantor. Prezzi estivi: Diurni: Platea, palchi 1,50.

I divertimenti

Oggi all'« AMBROSIO »

echeggieranno risate formidabili alla « prima visione » del film *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*

Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno

L'indiavolato spirito, la malizia sopraffine, l'ironia spietata, l'arguzia beffarda della leggendaria avventura di cui sono spassosissimi eroi i tre immortali villani, trovano, in questa vivida versione cinematografica del celebre libro, la più perfetta valorizzazione.

Interpreti: *Cesco Baseggio, Silvana Jachino, O. Cupri, Sucripante*
Prezzi: Platea L. 3 - Dopolav. 2.

CINECOESO: « Darò un milione » con Vittorio De Sica e Assia Noris
Prezzi estivi: Platea L. 3 - Dopol. 2

NAZIONALE: ultimo giorno

di « Non siamo più ragazzi »
Domani un film di Crik e Crok.

FINALE LIGURE

8 Km. di spiaggia - arena finissima - Mare, Sole, Aria, Moto, Vita - Informazioni e prospetti: Azienda autonoma di Soggiorno

Grande Albergo Lido del Finale - Spiaggia riservata - Ristoranti, saloni, terrazzi sul mare - STABILIMENTO MODERNO BAGNI CALDI

Finalmarina Hôtel - Sul mare sul viale delle Palme - Prezzi correnti

Un'acqua artificiale da tavola, gradevolissima al palato, dissetante, effervescente, la otterrete usando le

POLVERI

ALBERANI

ARMOLA-ALCALINA (SCATOLA VERDE) O AL LITIO (SCATOLA ROSSA)

COSTANO MENO DI TUTTE, PERCHÉ SONO LE MIGLIORI!

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

Appendice di *Stampa Sera* (82

LA

NEMICA

Romanzo di
GASTONE RICCIARDI

Il viso della fanciulla si tinse di un lieve rossore.

— Confesso che ho avuto più volte la tentazione di aprirle, dopo quell'ora indimenticabile in cui vi ho dato per sempre il mio cuore...

— Allora — disse Pietro, sorridendo — apritela!...

— Non perderà la sua virtù? — chiese, dubbiosa, la fanciulla.

— Non credo, cara!

— Apriamola, dunque!

Ma inutilmente essa si sforzò di lacerare il solido involucro di pergamena. Toccò quindi a Pietro di aiutarla.

Finalmente il piego fu aperto. Esso conteneva due lettere.

La prima portava l'intestazione di un grande Istituto di credito ed era così formulata:

« Alla sig.na Gismonda di Moulifort - Moulifort

« Signorina,

« Adempiamo il dovere di comunicarvi che la somma di due milioni di franchi è stata depositata in conto corrente al vostro nome nelle casse della nostra succursale di Carcassonne.

« Per ritirare tale somma basterà che voi vi presentiate alla detta nostra succursale, ed esibiate questa lettera ed un certificato d'identità personale.

« Noi sappiamo che il deposito della somma anzidetta è stato effettuato in speciali condizioni; e sappiamo, altresì che, in conseguenza, la vostra risposta non potrà pervenirci se non quando voi aprirete il piego contenente la presente lettera e che è stato suggellato alla nostra presenza.

« Vogliate gradire, signorina, l'espressione dei nostri più devoti e più rispettosi sentimenti ».

Gismonda in silenzio, sollevò i grandi occhi umidi di lagrime e li fissò in quelli del giovane, che potette leggere in essi tutto l'amore e la gratitudine che facevano palpitare il cuore della fanciulla.

Quindi essa aprì la seconda lettera e lesse:

« Parigi, 17 settembre 1924

« Mia adorata Gismonda,

« Forse, nell'ora di dolore e di tristezza nella quale voi aprirete questa lettera, io non sarò più...

« Può darsi anche che, invece, la trascini ancora nella solitudine il rimpianto di una vita mancata.

« Comunque, io vi prego vivamente di accettare il legato del quale troverete qui unito il titolo.

« Voi potete accettare, mia cara e buona Gismonda, questo dono che io vi offro con tutto il cuore. E' la fortuna personale di mia madre, è la dote che essa portò nel matrimonio con mio padre.

« Se mia madre vivesse ancora, essa certamente vi amerebbe come io vi amo e come vi amerò fino a quando il mio cuore non cesserà di battere.

« Mi par di vedere i vostri grandi occhi neri, riempirsi di stupore nel momento in cui leggerete queste parole.

« Ebbene, sì, Gismonda!... Io vi amo e vi ho amata fin dal primo giorno in cui vi ho veduta.

« Il ricordo di voi, da allora, non mi ha lasciato e non mi lascerà mai, fino a quando la morte non chiuderà per sempre le mie pupille.

« Se io sarò morto nel momento in cui leggerete questa lettera, recatevi — ve ne prego — presso il mio notaio, che è il signor Rion de la Thome, rue Villa l'Eveque, 171, a Parigi.

« Egli vi consegnerà un cofanetto contenente i nostri gioielli di famiglia. Fra essi troverete un antico anello che porta inciso nell'interno un ramo di edera simbolo di fedeltà e di amore.

« Io sarei stato felice, mia adorata Gismonda, di porvelo al dito.

« Ebbene: io vi prego di portarlo ugualmente per amor mio.

« Troverete nel cofanetto anche un mio ritratto, che mi rappresenta in uniforme e fu fatto lo stesso giorno in cui vi vidi per la prima volta.

« Deponete qualche volta dinanzi ad esso qualche fiore che sia stato portato da voi, dite una preghiera a Dio e concedete alla mia memoria questo pensiero: « Povero Pietro!... Mi amava tanto!... ».

« Il mio spirito sarà presente a voi e vi sorriderà...

« Credete, mia cara Gismonda, all'immutabile affetto di colui che fu e sarà sempre il vostro fedele

Pietro du Courtrainy ».

Gismonda ripiegò lentamente la lettera e sollevò di nuovo verso Pietro il suo volto, agitato da una profonda emozione e rigato di lagrime.

— Come!... — disse Pietro a bassa voce. — Tu piangi?...

— Sì!... — rispose la fanciulla. — Piango di gioia, di felicità, di orgoglio... E piango anche di fierezza, perchè so di poterti rendere il tuo amore. Ne sei convinto?...

— Oh!... Gismonda! Mia Gismonda! — egli mormorò inebriato.

EPILOGO

La procellaria

Passarono tre anni.

E un bel mattino, nel vecchio maniero dei Moulifort, Rodolfo entrò nella stanza di sua moglie e le disse con voce giuliva:

— Ecco il corriere!... Ci sono tre lettere: una di Gismonda, una di Pietro ed una di quell'uccellaccio Bouchon!...

— Presto!... — disse Elvira, tendendo le mani, avida, verso le tre buste.

La fine di prossimo numero.

La novella di *Stampa Sera*

La perla che uccide

L'auto era bianca — bellissima — e venne a fermarsi a filo del marciapiede rialzato, ed il gioielliere, la cui bottega era tutta uno scintillio di gemme e brillanti, si affrettò in persona a ricevere i suoi nuovi clienti.

Il conte di S. Albano rispose a quest'omaggio con un lieve cenno del capo: poi fasciò il passo alla giovine signora, entrando con lei nell'interno.

— La contessa di S. Albano adora gli smeraldi. Volete mostrarci le ultime novità di tal genere?

— Con piacere, signore. Abbiamo, proprio da pochi giorni, ricevuto un ricchissimo assortimento di smeraldi, che vengono da Amsterdam. Son certo che interesseranno la signora contessa: in ogni modo noi siamo pronti a sfabilire dei modelli speciali di montatura.

— Mostratemi prima le pietre — replicò il giovine gentiluomo. — In seguito si vedrà...

Il gioielliere non aveva pensato esagerato ed ebbe campo di leggere sul volto della bella cliente la meraviglia destata dai gioielli recati su un piatto ricoperto di raso bianco.

— Superbi veramente! Che ne pensi, Gianfranco?

Il conte scosse la testa:

— Mio Dio, Gianna, tu conosci i miei gusti. Personalmente, ho in orrore le pietre colorate e i brillanti. Per me la sola gemma che si addice a una giovine signora è la perla.

Il volto della signora si turbò visibilmente.

— Te l'ho già detto, Gianfranco, ciò che mi «vieta» di portare perle di qualsiasi genere.

— Fanciullaggini!

— No, mi, ti assicuro! Ho a più riprese rinnovato l'esperimento, e la conclusione è stata una sola e perentoria: *le perle non possono vivere sulla mia pelle*. Esse al mio contatto si fanno più opache, si... spengono. Io, per la prima, ne sono desolata, ed è soltanto per questo che mi sono attaccata agli smeraldi.

Il conte Gianfranco additò una collana di perle, isolata dietro un vetro della bacheca:

— Guarda, Gianna, la grazia e la distinzione di quella collana.

— Senza dubbio ammirevole!

La giovine signora ebbe un momento di esitazione di cui il gioielliere fu pronto ad approfittare:

— Signora, mi permette di passarle la collana attorno al collo? Io non sicuro che non resisterà alla tentazione.

Immobile, con un viso divenuto impassibile e fermo, la signora lasciò che l'uomo le cingesse al collo il gioiello.

— Ebbene, che ne pensa la signora contessa?

— Lascia fare, Gianna, accoglila collo stesso interessamento affettuoso col quale te l'offro... E' un omaggio a te — mia cara — e — permettimi — al mio stesso buongusto...

La bella donna passò lievemente l'indice sulle perle e, fissando con sguardo interrogativo il conte, disse quasi scandendo le parole: — E... se mi avvenisse di «ucciderle»?

— Non sarai condannata; ne sto garante... ». E rise.

— Può darsi... — mormorò quasi tra sè la contessa ed ebbe un brivido freddo nell'ossa...

Ma da quel giorno fu il «suo» un delitto progressivo, implacabile. Le perle perdettero a poco a poco i loro riflessi di arcobaleno su la carne ostile di cui il contatto misterioso e strano le «assassinava».

Mai la parola «pelle» riferita alle perle era parsa più esatta che nel corso di quel dramma latente: pelle di malate incurabili, di creature condannate irremissibilmente a perire.

Gianna assisteva a cuor serrato a ciò che suo marito chiamava con evidente incredulità «un'esperienza». Il conte, infatti, si riprometteva di fare l'autopsia delle perle che egli, già tre volte, aveva sottoposte al microscopio, però senza alcun risultato: s costringeva la giovine signora a conservare attorno al di lei collo quei giri di grani grossi ed opachi, simili ormai ad occhi di pesci morti.

Passarono così alcuni mesi: condannata senza merce, spoglia di ogni riflesso vitale, la collana della contessa di S. Albano faceva un contrasto visibile colla bellezza dello scrigno su cui posava: una pelle rosea vellutata di pesca carnicina. Poi, una sera l'ultimo riflesso dell'ultima perla si estinse, dando un guizzo di estrema luce: quasi astro che si spegne nella volta azzurra del cielo.

E fu in quella sera stessa che la giovine signora, colta da un sottile brivido mentre era sulla terrazza del vecchio feudo dei Conti di S. Albano, andò a coricarsi, accusando un malessere che le faceva paura.

Il medico del luogo, che il conte si affrettò a chiamare al capezzale della moglie, non esitò a fare una diagnosi assai grave: «infezione tifica con minaccia di complicazioni renali». Quando poi il dottore si trovò — da solo a solo — col conte, gli espresse la sua meraviglia: — La febbre tifoidea è quasi sconosciuta nella nostra regione, dove le acque sorgive sono purissime. La signora contessa deve aver portato latente — in incubazione — il microbo durante un certo lasso di tempo. A meno che...

— A meno... che cosa?

— A meno che la contessa non abbia mangiato delle ostriche.

Il conte riflettè un momento, poi: — Aspettate, sì, sì, noi abbiamo dato in occasione di una battuta di caccia nella nostra «riserva» un pranzo ad amici e abbiamo fatto venire — per la circostanza — delle ostriche.

— Non occorre pensare ad altro: è da quel giorno che la contessa ha preso l'infezione.

Gianna dibattevasi in letto fra dolori atroci da oltre una settimana, e una parola le usciva con frequenza dalla bocca arsa dalla febbre: «La punizione...». Il conte vegliava di e notte al capezzale dell'inferma, lottando contro una forza oscura — misteriosa — implacabile. Quando questa forza ebbe trionfato di quel giovine corpo, fino a poco tempo prima fiorente di salute e di giovinezza e le due religiose chiamate a vegliare la salma ebbero con gentile violenza allontanato il marito, questi ebbe un subito soprassalto di orrore e di terrore!

«No, no! E' impossibile!» esclamò passandosi la mano sulla fronte imperlata di sudor freddo, quasi a cancellarvi un pensiero insistente e ribelle. Poi, preso come da una subita intuizione corse verso la parte posteriore del castello, dove andavano a finire i detriti delle cucine. Come una iena affamata frugò con un ferro entro quei detriti e finì per mettere a nudo sul terreno le conchiglie delle ostriche che erano state mangiate quella sera: a una, a una, le esaminò con un'attenzione febbrile — disperata — ansiosa: e non potè rattenere un urlo:

«E' quella lì, quella lì che l'ha uccisa!».

Un'escrescenza gonfiava la parete liscia del guscio d'ostrica che Gianfranco teneva tra le dita. Com'ebbe grattato questa crosta col coltello, egli scoperse una perla grossolana, mal conformata, ma viva; la quale sembrava aver captato sulla sua «pelle» tutti i riflessi delle altre perle assassinate. Non v'era più dubbio. Costei aveva contaminato il carnefice delle compagne con una ferocia fredda di giustiziere!

Giuseppe Soavi

Ricordate che...

OGGI E' IL DUECENTOTRENTAQUATTRESIMO GIORNO dell'assedio economico dell'Italia.

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	24	29
MILANO	65	35	40

IL SOLE sorge domani alle 4,51; tramonta alle 20,17. La LUNA sorge alle 22,18; tramonta alle 10,19.

A CEUTA, la motonave «Augustus» coi crocieristi de «La Stampa» arriverà verso le 8 del 24 luglio dopo avere, all'alba, fatto una puntata nell'Atlantico. A Ceuta escursione facoltativa a Tetuan e partenza alle ore 10 per Algeri e arrivo alle ore 10,30 del 25 luglio. I crocieristi sono pregati di prenotarsi per le numerose escursioni a terra.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Lellaia v., S. Faustina, Santa Floriana.

FUNZIONI DI DOMANI. — San Domenico: festa di S. Giovanni e Compagni: 7, messa di comunione generale; 16 rosario, benedizione, bacio reliquia. — San Giuseppe: Quarantore; novena S. Camillo de Lellis; messe dalle 6 alle 12; 17,30 vespri solenni, panegirico, benedizione solenne.

FIERE DI DOMANI. — S. Damiano Macra, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 corr. - Ruota di Bari: 61 da 72 sett.; 29 da 72; 74 da 70; 59 da 67; 48 da 56. - Ruota di Firenze: 87 da 81; 30 da 68; 24 da 62; 37 da 57; 67 da 53. - Ruota di Milano: 15 da 80; 24 da 68; 60 da 61. - Ruota di Napoli: 46 da 79; 47 da 65; 16 da 60; 31 da 51. - Si è riprodotto il 22 ruota di Bari in ritardo di 51 sett. - Ambi più ritardati coll'81: Bari 81-7 (1887); Firenze 81-66 (1893); Milano 81-45 (1890); Napoli 81-7 (1915).

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa» caricature di Caltanco.

ANEDDOTI. — Ad un illustre medico, conosciuto in casa di amici, che trovatolo per istrada parecchi mesi or sono, gli chiedeva notizia della sua salute, Petrolini, non ancora provato dal male che doveva troncargli l'esistenza, rispondeva con visibile soddisfazione:

— Le chiedo scusa, dottore egregio, ma sto benissimo!

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO AL PROSCIUTTO. — Far rosolare nel burro della fettina di prosciutto a metà poi 700 gr. circa di riso. Aggiungere successivamente del brodo di pesce (un paio di litri circa) e, a completa cottura del riso, togliere la fetta di prosciutto. Condire soltanto con formaggio parmigiano grattugiato.

LE MACCHIE DI FANGO dai pantaloni si tolgono usando un impasto di benzina e fecola di patate. Rimuovere la mota con l'aiuto di solo benzina, spalmare la macchia rimasta con il composto; evaporata la benzina la fecola si stimacca facilmente.

"La barchetta di cristallo,,

Come mai il vecchio pazzo della casupola milanese fu trovato morto, la mattina del 9 febbraio 1926, nel primo salottino in disordine del Circolo «Il Decamerone»?

Come mai egli si era introdotto nella sala del Circolo e vi aveva trovato la morte con un colpo di pugnale al cuore?

L'inchiesta della Polizia fu quant'altre mai difficile e complessa. Tutto era mistero. Un sopraluogo nella casa del morto rivelò il più pazzesco ambiente, che mente umana possa immaginare. Gli oggetti più strani ed storcelliti vi si trovarono raccolti: da una collezione di vasi cinesi autentici e di grande valore, ad una serie completa di chiavi di ogni foggia, di ogni epoca, di ogni dimensione, a piccoli strumentini lavori in legno intagliato, a quella famosa navicella di cristallo, fabbricata in Giappone, che diede il nome alla misteriosa faccenda, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi, pubblicando alcune fotografie riferentesi al triste avvenimento.

Ma la dolorosa storia non finì — com'è noto — nel solo assassinio del «vecchio pazzo»: il 10 febbraio, dopo due giorni dalla scoperta del morto nella sede del «Decamerone», il conte Goffredo Vitelleschi, di sessant'anni, ricco a milioni, morì di un colpo apoplettico, nel suo palazzo di via Manzoni. La moglie dei Vitelleschi, assai più giovane di lui, era una delle patronesse del circolo. Nulla sembrò indicare dapprima che vi potesse essere alcuna connessione fra le due morti, quando alla sera del medesimo giorno in cui il conte morì, la salma di lui misteriosamente scomparve. E il mistero si fece sempre più denso, allorchè, a renderlo ancor più strano e allucinante, dalla casa del fu «signor Marco» venne rubata la navicella di cristallo.

Il salottino del «Decamerone», come fu trovato il mattino del 9 febbraio 1926

E' questo l'inizio del nuovo romanzo di Augusto de Angelis,

«La barchetta di cristallo»

che si svolge serrato e vibrante, ricco di sorprese di ogni genere, fino alle ultime pagine, in cui la soluzione del mistero, con la scoperta e l'arresto dell'assassino, appare sorprendente appur rigidamente logica e umana.

Romanzo poliziesco, ma soprattutto umano e riproducente ambienti di vita reale e tipi d'ogni giorno, in un'atmosfera allucinante, con un crescendo continuo di drammaticità.

Di questo interessante, vario, colorito romanzo dell'autore de «L'impermeabile rosso», che, sulle nostre colonne, ottenne sì vivo successo,

Stampa Sera

inizierà quanto prima la pubblicazione.

Come si diventa astrologhi

A Charlottenburg fucina di maghi e di fate

BERLINO, luglio.

Condannata dalla Chiesa sin dal XV secolo, smentita dalle indagini degli psicologi, battuta in pieno dall'astronomia, l'astrologia, nel tempo andato, si era ridotta ad una pura curiosità storica, fatta eccezione fra qualche ristretto cerchio di studiosi, che, la cronaca chiama «esaltati».

Ma ecco che a poco a poco, l'astrologia rinasce. Come una corrente filosofica o letteraria, co-

Un esperimento di psicologia applicata: «Tu non potrai oltrepassare questa striscia» dice il professore, e lo stesso lo stesso effettivamente non riuscirà a mettere il piede avanti

me una «maniera» artistica esaltò i gusti degli uomini. Se ieri la si condannava o derideva, domani tornerà di moda o la si prenderà sul serio. In Francia ed in Germania, ad esempio, pullulano i veggenti e gli astrologhi offrono i loro servizi al pubblico.

Specialmente in Germania persone di alto rango e di vasto intelletto si occupano di studi astrologici. Scrittori di chiara fama e di mondiale risonanza non disdegnano di parlare dell'oroscopo di questo o di quel personaggio. A Berlino, poi, è stata fondata addirittura una scuola di astrologia che trovasi nella aristocratica Charlottenburg dove questa «scienza», oltre alla grafologia ed alla psicologia applicata, ha insegnanti assai rinomati.

La compilazione degli oroscopi

La principale materia di questa scuola che vigne chiamata «seminario astrologico» è costituita dalla maniera di compilare gli oroscopi. I quali, com'è noto, sono dati dalla posizione che i vari pianeti hanno tra le costellazioni della grande fascia dello zodiaco, su cui essi si muovono, nell'istante della nascita.

Da questa, secondo gli astrologhi, dipende tutta la vita futura del neonato.

Facendo una breve divagazione circa il preteso influsso degli astri sulla terra diremo che il medesimo — almeno per quanto riguarda gli astri a noi più vicini — non può esser messo in dubbio. Per conseguenza può apparire fuori dubbio l'ipotesi che la astrologia poggi su elementi anche scientifici.

E' noto che la luna fa gonfiare i nostri oceani, che il sole accende le aurore boreali e forse regola, sul ritmo dodecennale delle sue macchie, molto ancor vicende della vita terrestre.

«La «luna rossa» — affermano i contadini — è fatale ai seminati e tutte le altre fasi lunari hanno influenza sull'andamento della cose agricole. Pregiudizi dei nostri padri, questi, o verità? Di certo vi è che una gran parte di persone è proclive a credervi e ad ascoltare le profezie astrologiche.

In astrologia non mancano calcoli e formule

Certi pianeti hanno specificate tendenze: Venere esalta l'amore; Marte porta la guerra; Saturno, il malaugurio, ecc. ecc.

Vi sono poi altre costellazioni che possiedono un proprio influsso. Combinando così le due cose si giunge alla concezione dell'oroscopo.

Anzitutto, da parte degli allievi che frequentano la scuola di astrologia, viene richiesta una solida cultura astronomica, poichè bisogna essere in grado di determinare la posizione di tutti i pianeti lungo lo zodiaco, in qualsiasi momento.

Un tempo occorrevano lunghi calcoli e tavole complicate, nonchè un bel barbone prolisso ed un cappello a punta, costellato di stelle: oggi anche in questo campo molta strada è stata percorsa.

Si sono meccanizzate persino queste operazioni: il «geoscopio» di Breier permette di determinare automaticamente la posizione dei pianeti. Tale istrumento è costituito da un grande anello suddiviso in dodici parti (una per ciascun segno dello zodiaco) nel cui centro una sfera armillare serve a determinare le orbite planetarie.

Stelle invece dei... tarocchi

Allorchè si sarà determinata la posizione dei pianeti lungo lo zodiaco nel momento della nascita, si passerà a compilare l'oroscopo secondo le antichissime leggi del medesimo.

L'oroscopo consiste in un quadrato entro il quale sono tracciati dodici triangoli o «case». E cioè: la casa della vita; la casa della ricchezza; la casa delle eredità; dei beni patrimoniali; delle donazioni; delle amarezze e malattie; del matrimonio; della morte; della religione e dei viaggi; della dignità; della prigionia e della morte violenta. Ne risulta una specie di tavola sinottica della vita del soggetto con tutti i particolari più interessanti. Insomma, una specie di cartomanzia in cui le stelle tengono il posto dei tarocchi.

Chi chiede un oroscopo deve conoscere esattamente l'ora, o meglio il minuto della propria nascita; ciò che non si verifica nelle donne, le quali dimenticano addirittura anni interi!

La scuola di Charlottenburg è abbastanza frequentata, e lo sarà ancor di più in seguito. Tale successo deriva dal fatto che in Germania, tutte le cose che hanno aspetto scientifico attaccano con una certa facilità... E poi non è forse vero che l'eroe della poesia tedesca fu l'alchimista Faust?

Le sibille moderne

Chi più d'altri si appassiona a tali ricerche è la donna: «Leggere la vita» altrui, con o senza aiuto degli astri, è sempre stata la sua occupazione favorita. Così mentre la [illegible] s'avvia al suo crepuscolo ecco salire di fattigi della moda l'astrologia. Le sibille moderne preferiscono parlare di Venere e di Saturno, della Vergine e dello Scorpione, della «opposizione» o della «congiunzione», anzichè interrogare il fato su di un [illegible] mazzo di carte.

Il «seminario» di Charlottenburg non si limita allo solo astrologia, ma altre dottrine, affini nello scopo (se pure di ben altro fondamento scientifico) vi sono insegnate, come la grafologia e la psicologia applicata. Quest'ultima, messa in voga dal francese Coué, insegna la disciplina della volontà e la guarigione delle malattie mediante l'autosuggestione.

Le altre «scienze» sono però bandite, intendendo per tali quelle divinatorie di minor «calibro»! Esempi: l'orribile chiromanzia, la cabala, la quale ha base esclusivamente numerica, l'oniromanzia o interpretazione dei sogni, la cartomanzia, ecc.

I dirigenti della scuola di Charlottenburg cercano ogni maniera per sfuggire tutto quanto può aver l'apparenza di ciarlatanesco, limitandosi all'occultismo scientifico. Essi vogliono portare l'astrologia al rango di scienza.

I giovani e le giovani che escono da questo istituto vengono provvisti di uno speciale diploma che comprova il lungo esercizio alle magiche formule della astrologia. Essi possono... dunque chiamarsi i maghi e le fate del Ventesimo secolo.

***

L'Aviazione civile in America

Un nuovo aeroplano gigante per quaranta passeggeri

Los Angeles, mercoledì matt.

Nei cantieri di costruzioni aeronautiche Douglas si sta lavorando per la costruzione di un apparecchio gigante capace di 40 passeggeri, che sarà due volte più grande del celebre «China Clipper».

Cinque Compagnie di navigazione aerea hanno investito in questa costruzione di concezione rivoluzionaria ben 480.000 dollari. Si prevede che il mastodontico apparecchio potrà spiccare il volo per i primi di gennaio del 1938. Esso avrà un peso di 50 tonnellate, in confronto delle 24 del «China Clipper», ed una velocità di crociera di 225 miglia all'ora usando soltanto il 60 per cento della sua potenza. Gli ingegneri che hanno elaborato il progetto contano appunto su questa riserva di potenza per mettere in grado il gigante dell'aria di mantenere un'alta velocità anche nell'eventualità di tempeste o di venti contrari. Gli esperti aeronautici dei giornali americani sono entusiasti del nuovo tipo di apparecchio di cui si progetta la costruzione di 60 unità con una spesa complessiva di 12 milioni di dollari. Gli stabilimenti aeronautici americani contano nei loro preventivi anche sulle eventuali ordinazioni di società estere europee.

Il «geoscopio», strumento indispensabile ai futuri astrologhi

La Moda estiva

Insieme di lino bianco con cintura di pelle marrone

Violenti uragani nell'Europa del Nord

Berlino, mercoledì sera.

Questa sera nella Germania occidentale sono scoppiati violentissimi uragani. Vari corsi d'acqua, in seguito alle piogge torrenziali, sono straripati inondando vaste plaghe e distruggendo completamente il raccolto. Nel distretto di Colonia migliaia di alberi sono stati sradicati da una tromba di vento. Una cinquantina di case sono state scoperchiate. L'autostrada Colonia-Dusseldorf è gravemente danneggiata in vari punti. A Leverkusen le acque di un torrente straripato hanno invaso una fabbrica di mattoni. L'edificio è crollato. Si deplorano due vittime umane.

Gravissimi uragani sono scoppiati anche nella Lituania settentrionale. Parecchi villaggi sono stati distrutti. In alcuni distretti il raccolto è considerato perduto. Due donne e alcuni bambini sono annegati. Anche nell'Estonia vengono segnalati gravissimi danni provocati da una tromba di vento. Nei pressi di Riga un fulmine è caduto su un casolare nel quale si erano rifugiati alcuni operai. Due di essi sono morti sul colpo.

Un testamento scritto con le unghie

Berlino, mercoledì sera.

Il caso straordinario di un testamento scritto con le unghie ha occupato in questi giorni il tribunale di Olmütz, che ha finito col riconoscere la validità del documento. I precedenti della faccenda erano anche essi fuori del comune.

Tale Sperlit, arrestato per omicidio, aveva appreso che la figlia Alice era caduta gravemente ammalata per l'onta e il dolore; e deciso a porre fine ai propri giorni, aveva vergato con le unghie su una busta le sue ultime volontà, scrivendo semplicemente «Lascio il mio ad Alice». Il disgraziato aveva dimenticato di porre la firma, ed era poi morto improvvisamente per paralisi cardiaca.

Il tribunale ha riconosciuto valido il documento con la motivazione che «nel momento in cui scriveva le sue ultime volontà, lo Sperlit si trovava nella cella assolutamente solo».

Le vitamine negli occhi

Nuovo metodo di cura dei disturbi visivi

Vienna, mercoledì sera.

E' stato annunciato l'esito brillante delle ricerche compiute nell'Istituto di Chimica di Vienna sotto la direzione del professor Mark Hermann. E' stato trovato un nuovo metodo di cura per disturbi visivi che consiste in un'abbondante nutrizione a base di vitamine. Il professor Mark ha dimostrato che il problema visivo è strettamente connesso con la quantità di vitamine che risiedono nella retina.

Fin dal 1876 l'oculista tedesco Boll, studiando gli occhi di animali che erano stati mantenuti al buio per qualche tempo, scoprì nella loro retina una sostanza rossastra che gradatamente svaniva esponendoli alla luce. Il Boll, in seguito a questa esperienza arguì che il carattere cangiante di questa materia doveva in un certo modo aver influenza sulle facoltà visive.

Durante la grande guerra, i dottori che esaminavano gli occhi dei soldati per determinarne la capacità visiva nelle ricognizioni notturne, trovarono che l'impossibilità di vedere durante la notte era dovuta ad una deficenza di quella sostanza, e che questa deficenza era invariabilmente accompagnata da scarsezza di vitamina A nell'individuo. Questa fu la prima indicazione che la visione poteva essere connessa con la presenza di vitamine nell'occhio. Laboriose indagini compiute da vari dottori dell'Istituto di Chimica di Vienna, rivelarono che la materia colorante osservata dal Boll consisteva in vitamine. Essi hanno trovato nella retina tanto la vitamina A quanto la B che si decompongono sotto l'influenza della luce. Esse sono state identificate anche traccie della vitamina antiscorbutica. C che, pur non partecipando direttamente all'assorbimento della luce da parte dell'occhio, ha una straordinaria importanza nella funzione metabolica.

continua per pochi giorni la
Grande vendita eccezionale di fine stagione
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
TESSUTI ESTIVI
SETE STAMPATE
SHANTUNG
COTONERIE ecc.
GALTRUCCO
VIA ROMA 15 - TORINO
OGGI ESPOSIZIONE

LA GRANDE MARCA ITALIANA
APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
DISSETANTE - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE
CHIUDE LA VIA ALL'OBESITÀ
INDUSTRIA LIQUORI E SCIROPPI
S.A.F.lli BARBIERI - PADOVA

Anno 70 -- Numero 162
-- TORINO --

STAMPA SERA

Mercoledì 8 Luglio 1936
-- Anno XIV --

Palestina senza pace

Documentazione fotografica di "STAMPA SERA" degli ultimi moti sanguinosi

Vittime di scontri presso Tulkarem

Rastrellamento dei terroristi sul Monte Ebal

Treno caduto da un ponte in seguito ad un atto di sabotaggio dei terroristi fra Caifa e Ciaffa

Trasporto di morti dopo scontri fra truppe e banditi presso Napiusa

Cordoni di truppe per impedire il passaggio verso il centro di Ciaffa

Un padiglione dell'Argentina alla Fiera di Bari

Buenos Aires, merc. matt.

Il dott. Galavera ha riunito i rappresentanti della stampa argentina ed ha spiegato loro gli scopi commerciali della grande iniziativa della Fiera di Bari. Dopo la riunione si è costituito un Comitato d'onore con l'adesione del mondo industriale, commerciale, economico e culturale argentino. Quest'anno alla Fiera verrà aperto un padiglione dell'Argentina, con la partecipazione di Mira cento ditte.

Un delinquente francese condannato ai lavori forzati

Parigi, mercoledì sera.

Dinanzi alle Assise il Reims è comparso l'operaio elettricista Gastone Poulain, che il 9 novembre 1935 uccise la propria amante Alice Gautier e rinchiuse il cadavere in una cassa, trasportandola poi nella cantina di un caffettiere dicendo che conteneva del materiale elettrico. Dopo alcuni giorni un cameriere si accorgeva che dalla cassa usciva un liquido nauseabondo; aperta, si constatò il delitto.

La Corte ha giudicato il Poulain, condannandolo ai lavori forzati. L'assassino ha ascoltato ciecamente la sentenza, ma poi ha soggiunto: «Deploro quello che ho fatto, per mia moglie e per i miei figli».

Il torneo che laurea i campioni

Wimbledon, Mecca del tennis mondiale

Il sogno di ogni "asso„ della racchetta - Una vittoria italiana: De Morpurgo - Il terzo successo di Perry e la sfortuna di Cramm

Aver partecipato al torneo di Wimbledon è per un giocatore di tennis come per un arabo aver visitato la Mecca. Il gioco del tennis è stato, per i praticanti pudori degli esegeti membri del C. I. O., cancellato dai programmi olimpici: in compenso può contare su questa specie di Olimpiade annuale che è il torneo londinese.

Si tratta di una manifestazione d'importanza eccezionale, una gara alla quale i giocatori mediocri neppure pensano di partecipare: gli organizzatori dirimano gli inviti e le singole Federazioni nazionali pensano a scegliere i loro elementi migliori per rappresentarle. Essere invitato a Wimbledon è il sogno di ogni campione della racchetta come lo scrittore sogna il premio letterario, lo scienziato alle palme dell'accademia.

Che si tratti di un avvenimento d'eccezione lo afferma l'interessamento che vi dedicano le folle sportive mondiali; non parliamo di quelle inglesi che vi dimostrano un vero fanatismo. I biglietti disponibili per assistere alle diverse giornate di gara vengono richiesti almeno sei mesi prima della data di inizio del torneo; due mesi avanti sono già completamente esauriti.

Come a una fiera

Nei dintorni dello stadio di Wimbledon, che è una borgata della immensa periferia di Londra, durante il torneo, la folla fa ressa sin dall'alba della giornata di gara. La folla inglese sa essere calma e misurata, ma quando perde la testa la perde del tutto, senza mezzi termini: del resto anche i recenti avvenimenti extra sportivi lo hanno ancora una volta luminosamente dimostrato. A Wimbledon la folla inglese riesce spesso a dare dimostrazione di cosa sia il fenomeno del fanatismo collettivo: già avviene quando si tratta della prova di un campione britannico.

Attorno allo stadio tennistico è tutto un immenso parco di automobili affollate e la polizia deve regolare la circolazione. Gli spalti dei numerosi campi di gioco si trasformano in autentici bivacchi: la maggioranza va al tennis recando le provviste della giornata, per non perdere alcuna fase degli incontri più importanti del programma. Spesso deve intervenire il pronto soccorso per qualche malore improvviso o caso d'insolazione: le vecchie, assatanate «spintrici», ammiratrici fanatiche del campione di gran fama — quello d'attualità — sono le clienti migliori dei bravi militi della pubblica assistenza.

Da molti anni a questa parte è questo il primo anno che l'Italia non invia alcuna rappresentanza al torneo londinese. Non v'è bisogno di spiegarne i motivi. Però i nostri rappresentanti migliori sono stati sempre frequentatori assidui di questa sagra mondiale della racchetta: e vi hanno anche saputo ben figurare. Così De Stefani, Palmieri, la signorina Valerio. Inoltre, nel libro d'oro del torneo, vi è anche il nome di un italiano nell'elenco dei vincitori. Si tratta precisamente di Uberto De Morpurgo che nel 1911 — all'età di 18 anni — vinceva la finale della gara riservata ai «juniores».

Un po' di storia

Si può, anzi, dire che quegli che è stato il nostro più grande e glorioso giocatore di tennis venne segnato a Wimbledon l'inizio della sua parabola ascendente e quella del suo declino. Anzi il punto iniziale della sua decadenza è stato sul medesimo luogo geometrico di quello dell'ascesa dell'attuale beniamino dello sport tennistico inglese: del campione che da tre anni vince consecutivamente questo eccezionale torneo.

Qualche anno fa, in una delle prime eliminatorie di una edizione di Wimbledon, su un campo secondario si giocava la partita fra il nostro De Morpurgo e un giovanissimo pressochè sconosciuto, e comunque pochissimo quotato nell'ambiente tennistico britannico: Fred Perry. Questo giovanotto aveva però già una solida fama; ma non nel tennis, bensì nel... ping-pong dove era campione nazionale. Sarebbe come dire che un tiratore al piattello aspirasse a diventare asso della caccia grossa.

Eppure il dal Fred rinacì a dare uno dei maggiori dispiaceri al nostro grande giocatore.

La storia del torneo di Wimbledon s'identifica quasi con quella dello sport tennistico nel mondo. Su quei campi hanno sfilato i figurini dei più disparati costumi di gioco, dalle gonne svolazzanti delle tenniste dell'epoca vittoriana, ai ridottissimi «shorts» dell'era che prende nome dal '900. Scorrendone gli annali si trovano i nomi dei Doherty, dei Renshaw, dei Mc Loughlin, dei Wilding sino a passare al dopoguerra, alla epoca d'oro di Tilden, Cochet, Lacoste, Borotra.

Il famoso «Big Bill» ha avuto tanti dispiaceri sull'erbetta tenera dei «central court» di Wimbledon; però ci ha avuto anche delle soddisfazioni non indifferenti; ad esempio quella di ripetere un successo dopo nove anni, dimostrazione magnifica di longevità di classe.

Fra le donne le più assidue alle vittorie sono state le due grandi rivali dell'epoca appena trascorsa: Suzanne Lenglen e Helen Moody-Wills.

Quelli che spesso a Wimbledon hanno avuto delle delusioni sono stati gli americani: più volte, infatti, essi hanno inviato i loro giovani e fortissimi rappresentanti, annunciatici formidabili nelle prove precedenti e tutte le volte quasi solidi giovanotti, sull'erbetta londinese, si sono afflosciati inspiegabilmente. Per trovare un nome di vincitore americano nell'ultimo periodo bisogna risalire a Tilden, mentre fra gli australiani vi è stata la lunga parentesi fra Wilding — caduto durante la grande guerra combattendo nelle legioni dell'A. N. Z. A. C. — e Crawford.

Vittorie inglesi

Quest'anno, dunque, la vittoria è andata ancora a Perry, inaspettatamente almeno, in quanto il giocatore era stato lungo tempo inattivo causa un noioso strappo ai muscoli dorsali. Si era, anzi, detto che con tutta probabilità egli non avrebbe mai più potuto tornare al tennis: nel qual caso gli sarebbe rimasta sempre la risorsa del cinematografo dove già sua moglie — la hollywoodiana Helen Vinson — conta non dei meno della fama. Perry era stato inoltre già battuto abbastanza seccamente da von Cramm nel corso dell'ultimo altro grande torneo di Parigi.

Si pronosticava una facile vittoria del tedesco, roseo e biondo come un arcangelo, ma dal ritmo di gioco indiavolato. Viceversa la fortuna non ha voluto, a quel che sembra, essere benigna con lui.

Cramm ha cominciato col «bocciare» recandosi in automobile alla finale, mettendo la moglie in condizioni di dover essere portata all'ospedale per delle leggere ferite. Appena cominciato a giocare, il tedesco subisce un altro incidente: le cadute sul campo con una conseguente forte contusione al ginocchio per cui ha dovuto fornire una prova a subire un punteggio per i quali ha creduto bene di farsi scusare con altoparlante al pubblico che aveva assistito alla partita. Pubblico che, soddisfatto ad udire della vittoria dell'oggetto del suo tifo, ha ripagato Cramm con applausi di consenso.

Non si può quindi dire che la finale di quest'anno a Wimbledon sia riuscita di palpitante interesse ed abbia fornito alle languide «misses» quel «thrill» di cui esse tanto sono avide. Le semifinali hanno certo interessato di più. Goffredo von Cramm ha eliminato «Bunny» Austin, altro beniamino del tennis britannico e Perry si è sbarazzato, non senza doversi impegnare, di Budge, un galoppino ragazzo americano, di quei soliti che promettono sciltile, ma al momento buono vanno già di tensione.

Nel singolare femminile il destino ha voluto essere ancora fornendo una meritata riparazione. La signorina Helen Jacobs ha vinto la finale. Un bell'esempio di costanza questo della Jacobs: essa ha avuto sempre il pallino di Wimbledon, più volte è andata vicinissima al successo e sempre era stata ricacciata indietro. Le sue delusioni si erano chiamate di volta in volta Moody-Wills o magari anche Round. Ma da buona ragazza americana, tenace e che sa quello che vuole, essa ha sempre insistito e finalmente ha potuto regalarsi il capriccio a spese della Sperling. E noi battiamo cordialmente le mani poichè la Elena, oltre che giocar veramente bene, è anche una molto bella ragazza.

Nelle semifinali si erano avute due signore e due signorine opposte direttamente: la Sperling alla Mathieu e la Jacobs alla polacca Jedrzejowska.

Nel doppio uomini gli sportivi britannici hanno avuto la soddisfazione di avere un finale «all England»: Hughes-Tuckey e Hare-Wilde. Questi due ultimi si pavoneggiavano per il merito di avere eliminato la coppia dei due Matmalsinone del tennis europeo: Boratra-Brugnon, evidentemente una coppia che si fa ancora rispettare poichè aveva già battuto, senza tante storie, i vincitori di Wimbledon 1935: gli australiani Quist-Crawford. La vittoria finale è rimasta a Hughes-Tuckey, vale a dire l'intelligenza e l'agilità accoppiate alla potenza. Negli altri doppi: misto e signore, vittorie inglesi su tutta la linea in duelli con l'America. Perry-Round hanno battuto Budge-Fabyan; James-Stammers le hanno date a Fabyan-Jacobs.

All'Inghilterra è sfuggito dunque solo il titolo dei singoli femminile. E non avrebbe potuto essere altrimenti; se non fosse stata l'America ora la Danimarca l'anzi la Germania poichè prima di sposarsi la Sperling era la «unser Krah» «unser winkel» dei tedeschi. Povera Inghilterra! V'è sempre qualcuno che la disturba — anche nello sport — le pacifiche digestioni. Meglio: le sue indigestioni.

Umberto Maggioli

L'americana Elena Jacobs, che finalmente quest'anno ha vinto a Wimbledon, posa sotto il fuoco degli obbiettivi

Fred Perry in piena azione durante il suo incontro con von Cramm

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	29	1,70	1-7-36	76 50	76 90
100	Id. 5 c.	29	1,75	1-7-36	76 50	77 —
100	Pr. Rel. 3½	4	1,70	1-7-36	76 50	76 70
100	Id. 5 c.	4	1,75	1-7-36	76 875	76 90
100	Id. 5 c.	6	11,93	1-7-36	462 —	462 —
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,93	1-7-36	462 —	462 —
500	Torino 4½ c.	17	11,93	1-7-36	465 —	464 —
500	Torino 5 c.	5	11,93	1-4-36	461 50	461 —
500	S. Paolo 3½	50	7,872	1-4-36	406 50	405 —
500	Id. 4 (già 5) c.	2	9 —	1-4-36	458 50	465 —
500	Ferrov. 5 c.	—	5,70	1-7-36	305 —	306 50
500	El. Ferr. 4½ c.	4	11,05	1-7-36	466 —	466 —
100	S.T.N. 1910 c.	9	2,50	15-5-36	100 —	100 05
100	Id. 1911	5	2,50	15-5-36	100 —	100 05
100	Id. 1913 VIII	4	5 —	15-5-36	90 90	90 90
100	Id. 1913 XII	3	5 —	15-5-36	90 90	90 85
100	Id. 5% 1914	1	2 —	1-3-36	96 60	96 55
500	S.T.E.T.	5	10 —	1-7-36	516 —	516 —
500	Migliar. 4%	2	6 —	1-4-36	426 —	426 —
500	Silpel 6%	14	13,50	1-5-36	496 50	498 25
250	Mediterranea	29	24,30	16-4-36	490 —	492 —
500	Meridionali	121	25,75	1-7-36	685 —	690 —
1	Lloyd Sab.	91	20 —	20-4-31	4 60	4 60
100	Navig. A. I.	4	12 —	2-5-36	141 —	140 —
100	Torino-Nord	4	9 —	20-3-36	149 —	149 —
10	Italiana Gas	3	0,700	1-6-36	12 9875	13 0375
50	Sip	9	1,8569	10-4-36	51 —	51 25
500	Terni	41	10,80	20-3-36	295 —	294 50
75	F. C. E.	31	4,317	21-3-36	75 50	76 —
100	Valdarno	4	6,10	2-11-35	162 —	165 —
Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Zeso	29	4,50	15-4-36	75 50	75 50
10	Unes	30	0,45	2-5-36	10 30	10 20
958	Merid. Elettr.	95	14,10	1-7-36	246 —	246 —
500	Edison	1	14,10	1-4-20	264 50	265 50
500	Savigliano	30	30,15	2-5-36	630 —	630 —
100	Nebiolo	51	6 —	2-5-36	162 —	163 —
133	Nauchiero	17	2,79	2-5-36	165 —	166 —
50	Tedeschi	8	3,80	22-5-36	90 —	90 25
50	Agnaldo	8	0,25	7-1-31	39 —	39 3/8
200	Ilva	10	10,80	20-3-36	184 —	184 75
500	Fiat	91	12,50	16-3-36	376 50	380 —
17,50	M. Amiata	15	5 —	1-3-31	54 —	54 3/8
100	Montecatini	83	7,05	6-4-36	182 50	182 50
250	Montepaul	15	13,50	6-4-36	561 —	565 50
5	Schiapparelli	93	0 —	7-1-20	0 25	0 35
100	Mira Lanza	9	5,40	6-4-36	118 —	119 —
75	C. I. R.	11	4 —	20-7-35	171 —	173 —
500	Acqua Potabile	28	7,90	1-7-36	417 —	410 —
70	Fiorio	—	10 —	1-10-35	51 75	50 —
50	Vecchi-Unica	3	1,80	1-10-35	38 3/8	38 5/8
250	Viscosa	5	14,50	1-4-36	357 —	359 50
25	Valli Lanif.	24	5 —	1-7-36	30 50	31 —
100	Colon. Merid.	22	0,90	8-4-36	169 —	169 —
500	Lane Borgomasco	13	83 —	2-3-36	1360 —	1360 —
200	Beni Stabili	4	5,10	31-7-36	206 —	205 —
100	Cartiera Ital.	115	4,50	8-4-36	113 —	113 —
500	Cart. Burgo	12	9 Acc.	1-7-36	347 —	345 —
60	Forzaci	25	5 —	2-1-35	165 50	165 —

Cambi: Parigi 65,95; Londra 63,65; Belgrado 414,90; New York 13,69.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	76 65	76 80
100	Id. 5 c.	76 65	76 80
100	Redim. 3½ c.	76 40	76 65
100	Id. 5 c.	76 62	76 925
100	C.I.M.	150 —	148 —
500	Centrale	536 —	537 —
1000	Assicur. Gen.	4090 —	4125 —
350	Mediterranee	491 —	492 —
500	Meridionali	685 —	685 50
200	Ven. Costruz.	225 —	225 —
[illegible]	S. G. I.	68 50	68 50
1000	Cantoni	2102 —	2000 —
100	Furlet	150 —	100 —
100	Diana	84 75	83 —
100	Ticino	94 50	94 —
200	Dicasa	276 —	279 —
375	De Angeli	673 —	674 50
100	Ceglia	358 —	362 —
250	Linificio	367 —	368 —
375	Rossari	375 —	375 —
525	Rotondi	387 —	383 —
75	Tosi	30 50	29 75
150	Cot. Marid.	168 —	169 —
100	Un. Manif.	240 —	240 —
100	Gavardo	609 —	609 —
1700	Rossi	3600 —	3600 —
75	Targetti	83 —	83 25
940	Cascami	330 —	332 —
75	Bernascani	67 —	65 50
500	Snia	357 25	359 50
40	Pacchetti	68 50	68 50
100	Scotti e C.	34 —	35 —
50	Ansaldo	39 75	38 —
200	Ilva	182 —	185 50
100	Metall. It.	210 —	211 —
1750	Amiata	34 25	34 50
100	Montecatini	181 75	182 —
80	Dalmine	190 —	192 —
150	Breda	166 —	165 —
50	Bianchi	68 75	68 —
20	Isotta	26 50	26 62
500	Fiat	376 —	378 50
100	Reggiane	65 —	65 —
100	Adr. Elettr.	165 —	166 50
—	Tutt	701 —	701 —
500	Cisli	273 50	274 —
250	Dinamo	276 —	276 —
100	Gasan Milan.	131 —	131 50
500	Bresciana	250 —	249 —
100	Valdarno	162 75	162 50
150	Piacentina	161 —	161 —
100	Navig.	48 75	48 75
—	Comunale	515 —	515 —
250	Emiliana	370 —	365 —
100	S.F.I.L.	103 50	103 50
375	Trezzi d'A.	343 —	340 —
125	Cisalp. Priv.	126 —	126 50
125	Id. ordinaria	86 75	86 50
100	Seso	74 25	75 75
500	Edison	265 75	265 —
500	Id. Postergate	184 —	184 —
500	Riqi	51 —	51 —
250	Tirso	111 50	112 —
400	Vizzola	401 50	405 —
250	Merid. Elettr.	242 —	245 —
500	Orobia	630 —	635 —
200	Terni	224 —	224 50
10	Unes	10 30	10 15
10	Marelli	107 25	107 25
100	Tecnomasio	72 50	72 —
500	Distillerie	188 —	185 —
500	Eridania	436 —	435 —
500	Zuccheri	1686 —	1685 —
500	Raffineria	470 —	470 —
75	Molini Certosa	100 25	100 25
10	Italgas	13 —	13 05
100	Mira Lanza	119 —	118 —
100	Italgeno	138 —	138 —
75	Aeder	76 —	76 —
13	Fond. Reg.	15 —	20 —
400	Id. 7 %	15 —	20 —
100	Fondi Rustici	81 —	81 —
500	Beni Stabili	203 —	206 —
100	Saiurnia	17 50	17 50
40	Barcni	30 —	30 25
500	Burgo	248 —	248 —
250	Rich. Ginori	495 —	495 —
50	Gr. Alberghi	49 —	49 —
100	Italcementi	158 —	160 50
500	Piccili it.	1158 —	1161 —
100	Piccili e C.	378 —	372 —
25	Silvini-Zara.	7 —	7 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	283 —	271 —
500	Trans. El. Gen.	638 —	622 —
15	Lloyd Sab.	4 75	4 75
250	Colon. Ligure	110 —	110 —
250	Off. El. Genov.	214 —	218 —
—	Montecatini	75 50	75 25
250	Ansaldo	360 —	360 —
250	Acc. Foglizzo	—	—
500	Molini A. I.	256 —	258 —
500	Sylos Genova	184 —	183 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	606 —	606 —
500	Istriani	1040 —	1040 —
500	Adr. Elettr. A	1870 —	1870 —
[illegible]	[illegible]	1775 —	1775 —
30	Cosulich	10 —	10 —
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Marittima	70 —	70 —
500	Tripcovich	34 —	34 —
1/	Cant. R. Adr.	151 —	151 50
100	Ampelea	105 —	105 —
500	Siluriticie	205 —	205 —

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Motovelliero *Giulietta*, ital. tonn. 59, da Pantelleria (Martini) — Vap. *G. Allieri*, it., t. 126, da Valona (Carmina) — Motovel. *Antonietta M.*, it., t. 23, da Napoli (Sciaccaluga) — Vap. *Esperia*, it., t. 5652, da Alessandria (Trisolina) — Vap. *Chr. Huygens*, oland., t. 5345, da Batavia (Nederland) — Vap. *Eugenio Costa*, it., t. 3565, da Belem (Italia) — Vap. *Emilio Morandi*, it., t. 1921, da Stax (Vigevano) — Motovel. *Imperia*, it., t. 126, da Savona (Santangelo) — Vap. *Liguro*, it., t. 3882, da Tripoli (Olivari).

Part. dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Vap. *Artemis*, oland., per Curaçao — Vap. *Catania*, germ., per Amburgo — Vap. *Barbarigo*, it., per Venezia — Vap. *Albatros*, it., per P. Torres — Vap. *Multedo*, it., per Tripoli — Vap. *Carignano*, it., per Batavia — Vap. *Città di Savona*, it., per Savona — Vap. *Rex*, it., per Napoli-N. Y. — Vap. *Esperia*, it., per Barcellona — Vap. *Chr. Huygens*, oland., per Amsterdam — Vap. *Zaandijker*, nordam., per New York.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Vap. *Galileo*, ital., tonn. 814, da Trieste (Snettone) — Vap. *Fedora*, it., t. 3072, da Rotterdam (Ricci) — Goletta *Rex*, it., t. 226, dalla Spezia (Landi) — Vap. *Luisa*, it., t. 906, da Sestri Pon. (Balena) — Motonave *Città di Savona*, it., t. 1428, da Alessandria d'Eg. (Scotti) — Vap. *Ligure*, it., t. 711, da Porto Empedocle (Scotti) — Goletta *Aquila*, it., t. 243, da Sfax (Acquarone).

Part. dalle 12 del 7 alle 12 dell'8

Vap. *Albania*, svedese, per Genova — Goletta *Giuseppe Codda*, it., per Porto Ferrajo — Goletta *Giannina R.*, it., per Porto Santo Stefano — Vap. *Luisa*, it., per Genova — Vap. *Ligure*, it., per Genova — Motonave *Città di Savona*, it., per Genova.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle 12 improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari

Giacomo Manzoni

Capo Centrale
Società Idroelettrica Monviso

Con animo straziato ne dànno l'annunzio la moglie **Annetta**, la figlia **Bianca** col marito Geom. **Ponsini Felice** e figlia **Rosanna**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo giovedì alle ore 10, nella Parrocchia di Calcinere (Paesana). (S

La **Società Idroelettrica Monviso** ha il dolore di partecipare l'improvvisa morte oggi avvenuta del Signor

Giacomo Manzoni

suo Capo Centrale di Calcinere (Paesana). (S

Improvvisamente mancava munita dei SS. Sacramenti (10265

Accatino Agnese n. Alzona

Con immenso strazio ne dànno l'annunzio i figli: **Maddalena** e **Giuseppe**, la sorella **Marilico** e famiglia, cognato **Colotti** e famiglia, la matrigna **Alzona Agnese**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 8 corr. alle ore 8,15 al Cimitero Generale. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Flandino Giuseppe

Industriale

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Cavaliere Ottavia** colla bimba **Dora**, i genitori, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto 103.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Sabato, 11 corrente, nella Chiesa di Santa Barbara, dalle ore 6 alle 11, verranno celebrate Messe in suffragio dell'Anima eletta del **Generale CARLO NEGRI**. La vedova riconoscente ringrazia quanti si unirannno alle sue preghiere.

Nel decennale della dipartita della **Dottoressa FAUSTA BALZACCIFARATTI** la Famiglia non estinguibile dolore La ricorda a quanti la conobbero L'apprezzarono L'amarono. 19250

CASE-CASE-CASE
Ing. FURBATTO

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 42 - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni, di lusso, lavabili
Vendita diretta
dalla Fabbrica al Pubblico
Stabilimenti Via MADAMA CRISTINA 125
angolo Corso Dante - Telef. 61-960